Lunedì 8 Luglio 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 161
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie — Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre » 70.— Trimestre » 38.—

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali

Inserzioni: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 % e tassa prev. giornalisti in più — Pag.to anticipato

Simpatica dimostrazione al Duce
DA PARTE DEGLI OPERAI DI PRATO

ROMA, 7. — Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a villa Torlonia l'omaggio di circa 6000 operai impiegati dirigenti ed industriali di Prato, accompagnati dal prefetto di Firenze S. E. Regard, dal segretario federale dott. Paolini, dal podestà di Prato, ecc. Al ricevimento erano presenti le Loro Eccellenze Martelli, Turati e Bianchi. Dopo una entusiastica dimostrazione a S. E. il Capo del Governo un operaio laniere gli ha rivolto parole di devozione a nome di tutti i lavoratori di Prato. Sono stati offerti al Duce due scialli di lana fabbricati negli opifici di Prato e ricamati a mano dalle donne pratesi, insieme ad una riproduzione in legno intarsiato del pergamo di Donatello, opera degli artigiani. S. E. il Capo del Governo si è detto lieto di ricevere gli operai pratesi che gli rinnovano il ricordo del giorno trascorso tre anni or sono nella città toscana. Ha aggiunto che la sua attenzione si volge sempre benevola verso le città che silenziosamente lavorano e proficuamente producono. Prato è fra queste e con i suoi opifici costituisce l'orgoglio della Toscana e dell'Italia tutta. S. E. il Capo del Governo ha poi detto che visitando Roma gli operai pratesi non troveranno una capitale di burocrati lontana dal paese e dal popolo, come era sette anni or sono; ma la capitale che ha ripreso il compito di guidare la vita della nazione. S. E. il Capo del Governo ha infine ricevuto a palazzo Viminale una commissione di autorità di Prato che gli ha esposto i più importanti problemi della città, ottenendone assicurazione di benevolo interessamento.

Un telegramma di S. E. Mussolini
alla famiglia Trombetti

ROMA, 7. — Il Capo del Governo ha inviato alla famiglia Trombetti il seguente telegramma:

E' con profondo rammarico che ho appreso la notizia della morte improvvisa dell'accademico d'Italia Alfredo Trombetti. La sua vita completamente dedicata alla ricerca scentifica nella quale era riuscito a decifrare uno dei più appassionati misteri delle lingue antiche rimane un'esempio di virtù nel senso più alto della parola. Le conquiste realizzate da Alfredo Trombetti nel severo e difficile campo dei suoi studi rimangono patrimonio prezioso della cultura italiana - MUSSOLINI.

Cospicue offerte al Duce per le famiglie numerose
ed i casi pietosi

ROMA, 7. — Nella seconda quindicina del mese di maggio e nel mese di giugno sono pervenute a S. E. il Capo del Governo a favore delle famiglie numerose e per casi pietosi, le seguenti offerte:

Banco di Napoli L. 500.000; una commissione di israeliti di Torino 50.000; i cittadini del comune di Graveglia 2000; Confederazione nazionale fascista dei commercianti 20.000; Sartoris Laura da Cassel, marchi 50 pari a lire 225; Scrocco Fausto da Casale sul Sile 200, Banca Of Italy di San Francisco di California dollari 5, pari a lire 95.10.

S. E. il Capo del Governo che ha fatto pervenire a tutti gli offerenti l'espressione del suo compiacimento, ha destinato la somma di lire 500.000 offerta dal Banco di Napoli a favore delle famiglie numerose del mezzogiorno ed ha disposto l'erogazione dell'offerta di L. 50.000 degli israeliti di Torino a favore della istituzioni di beneficenza e delle famiglie bisognose delle varie comunità israelitiche italiane.

D' Annunzio di nuovo lievemente indisposto

Gardone Riviera 7. — Oggi è stato pubblicato il seguente bollettino: Il Comandante Gabriele d'Annunzio, da più giorni perfettamente guarito dell'atto operatorio, è stato colto da lievi fatti catarrali alle vie respiratorie, con modico rialzo termico. Sarà necessario ancora qualche giorno di riposo, prima che egli possa riprendere le abituali attività.

Firmati dott. Donati e Duse.

S. E. Lessona per l'industria
e l'incremento delle conserve

ROMA, 7. — L'on. Lessona, Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale, ha insediato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale delle conserve alimentari, recentemente riordinato con il compito di promuovere l'incremento dell'industria e del commercio delle conserve alimentari, sia di prodotti vegetali che di prodotti animali, di invigilare sulla loro fabbricazione e di agevolare le relazioni fra i produttori, coordinando e collegando la loro attività.

L'on. Lessona dopo aver ricordato che l'importanza assunta dall'industria e dal commercio delle conserve alimentari aveva già indotto il governo ad emanare alcune disposizioni dirette a disciplinarne l'andamento ed a favorirne o sviluppo, s'è soffermato ad illustrare le finalità che con l'accennata recente riforma si sono volute conseguire tra le quali importantissima quella del costante miglioramento della qualità dei prodotti per permettere un maggior sviluppo della loro esportazione. Nel dichiarare insediato il nuovo consiglio, l'on. Lessona ha espresso il voto che l'azione dell'istituto raggiunga al più presto e nel modo migliore tali finalità.

Ha risposto il senatore Scialoia assicurando il Governo che nulla sarà tralasciato da parte della nuova amministrazione per corrispondere pienamente alla fiducia ad essi riposta.

Commemorazione patriottica

Vicenza, 7 — Questa mane alle 10 al sacello ossario del Monte Pasubio ha avuto luogo l'annuale commemorazione della epica difesa del baluardo alpino.

Hanno presenziato alla cerimonia il maresciallo d'Italia Pecori Geraldi, i generali Graziani, Tardivo, Grippi e Malladra e numerosi reduci della prima armata, nonchè la rappresentanza delle provincie di Vicenza e di Trento. Intorno al monumento prestavano servizio d'onore reparti di carabinieri, alpini e della legione Pasubio col console Marchesi.

Nell'interno del sacello è stata celebrata la messa, al termine della quale il vescovo di Vicenza ha recitato l'ufficio funebre, impartendo infine la benedizione. Il vescovo ha pronunciato poi brevi parole patriottiche. La cerimonia è terminata al suono degli inni della Patria.

Comitive di reduci e dopolavoristi di Vicenza, Trento e Rovereto si sono recate più tardi in pellegrinaggio sul Pasubio.

Nuovo grande Rifugio-Albergo sulle Alpi di Val Pusteria

Padova 7. — La sezione di Padova del Club Alpino Italiano, riunitasi oggi coll'intervento del podestà di Padova conte Giusti e del segretario federale on. Marin, ha definitivamente fissato per il 21 corr. la solenne inaugurazione del nuovo grande rifugio albergo Benito Mussolini posto nell'alta Valle di Pusteria. *Stefani*

Onoranze ad Emilio Zago

Venezia 7. — Stamane al teatro Goldoni sono state tributate solenni onoranze all'eminente attore Emilio Zago che, dopo avere per oltre 50 anni illustrato e onorato il teatro dialettale veneziano, lascia le scene.

Erano presenti tutte le autorità cittadine con a capo il commissario straordinario del comune conte Ettore Zorzi e il vice prefetto dott. Zattera, numerose personalità ed una folla eletta di invitati che gremivano il teatro in ogni ordine di posti. Dopo un discorso del presidente del Comitato avv. Lazzaroni, Renato Simoni, oratore ufficiale, ha pronunciato un elevato discorso, ch'è stato vivamente applaudito, ha poi parlato il commissario conte Zorzi e quindi è stato consegnato ad Emilio Zago un album contenente migliaia e migliaia di firme dei suoi concittadini e degli ammiratori delle altre città del Veneto. Dopo brevi parole del proprietario del Teatro avv. Marigonda, è stato scoperto nell'atrio del teatro un busto di Emilio Zago, opera dello scultore De Lotto.

Ha infine parlato un rappresentante del teatro della commedia di Trieste, il quale ha ricordato l'opera di italianità svolta dalla compagnia veneziana di Emilio Zago durante le recite che essa faceva prima della guerra nella città redenta.

Comunisti americani trattenuti loro malgrado
in Russia

NEW YORK, 7. — Il *New York Times*, dà nuovi particolari sulla faccenda degli esperti comunisti americani che recatisi in Russia in seguito alle istruzioni della terza internazionale, sono stati colà trattenuti loro malgrado. Tra di essi si trovano Ben Gitlon, ex membro del congresso americano e Bertrand Wolf entrambi di New York. Quanto a Jean Lovenstone già leader dei comunisti americani come è stato detto, egli ha potuto lasciare la Russia grazia ad uno stratagemma. Egli ha avuto però modo di sincerarsi a sue spese che le missive che spediva in Russia erano assoggettate alla censura dei sovieti. I comunisti americani rimasti in Russia possono circolare nel paese ma non potranno lasciare il territorio dei sovieti se non quando la terza internazionale lo consentirà loro e non si sa a che cosa sia subordinato tale consenso. (*Radio Stefani*)

Un altro attentato brigantesco
nei Balcani

SOFIA, 7. — La notte di venerdì, verso l'una, a nove chilometri da Plovdic, alcuni banditi hanno tirato una ventina di colpi di rivoltella su una automobile che correva a tutta velocità sulla strada nazionale Kritchim - Plovdiv. Sull'automobile erano il prefetto del dipartimento di Plovdiv, un deputato del partito governativo, il segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici e alcuni agenti di polizia. Grazie all'abilità del conducente che conservò la padronanza di sè, l'automobile continuò la sua corsa, sfuggendo agli aggressori. Rimase ferito Simeone Alessandrof, agente addetto al servizio personale del Ministro dei Lavori Pubblici, che è morto in seguito alle ferite riportate. Da ulteriori notizie risulta che il Presidente del Consiglio Liaptcheff prese il treno alla stazione di Kritchim rientrando direttamente a Sofia senza ritornare a Plovdiv. Egli non si trovava pertanto nell'automobile che durante la notte ha ricondotto il Ministro dei Lavori Pubblici a Plovdiv. Questa automobile precedeva di un'ora quella che è stata assalita dai briganti. L'inchiesta sull'aggressione continua senza che sia stato ancora possibile stabilire se si tratti di un semplice atto di brigantaggio o di un attentato politico.

(Radio Stefani)

Mortale incidente aviatorio

Angouleme, 7. — Un aeroplano proveniente da Siviglia è precipitato al suolo. Il pilota cap. Conduret ha riportato la frattura della base del cranio ed è morto mentre gli venivano apprestate le prime cure. Il cap. Conduret si era, tempo fa, proposto di partire in volo da Siviglia per un raid transatlantico, ma non aveva ottenuto l'autorizzazione dal governo francese. *(Radio Stefani)*

Affermazione dell'industria italiana
nel Gran Premio Reale del Belgio

FRANCORCHAMPS, 7. — *La corsa automobilistica della Ventiquattro ore è terminata alle ore sedici. Il Gran Premio Reale del Belgio è stato vinto con una superba vittoria dell'Alfa Romeo, che si è classificata prima assoluta conquistando i primi tre posti della classifica. L'Alfa Romeo pilotata da Marinoni-Benoist ha percorso chilometri 2443. L'Alfa Romeo con Ivanowschy-Eyston che ha conquistato il secondo posto ha percorso 2413 km. Al 3. posto si è classificato l'Alfa Romeo Zehender-Rigal con chilom. 2264. La vittoria italiana è stata accolta da manifestazioni di vivissimo plauso.* (*Radio Stefani*).

Tragici incidenti

SPA, 7. — Un mortale incidente si è verificato sul circuito di Francorchamps nei dintorni di Masta, verso le 17.30 di oggi. Il corridore belga Charlier che pilotava una vettura Bugatti, è rimasto ucciso sul colpo.

Il corridore Charlier si era fermato abbastanza lungamente al suo posto di rifornimento in seguito ad un lieve urto con un altro concorrente; nonostante questo riprendeva poi la corsa. Poco dopo ad una svolta la sua macchina fu vista rivoltarsi ed andò a finire contro un albero. Il cozzo fu violentissimo, spaventoso, e Charlier rimase ucciso sul colpo. Un secondo incidente si è verificato sempre dorante la corsa. In una svolta il pilota di una macchina Minerva, Kervyn, andò ad urtare una palizzata, ferendo gravemente quattro gendarmi e rimanendo egli stesso ferito.

Uno dei gendarmi è spirato all'Ospedale.

(*Radio Stefani*)

Morandi vince la gara automobilistica
"Principe di Piemonte"

AVELLINO, 7. — Si è svolta oggi la gara automobilistica «Principe di Piemonte». Ecco i risultati: 1. Morandi su O.M. (primo assoluto) in ore 2.54'10"; 2. D'Ippolito su Alfa Romeo in ore 2.56'2"; 3. Vaglish su Mercedes in ore 2.15'33"; 4. Sirignano su Alfa Romeo in ore 3.5'30"; 5. Claves su Bugatti in ore 3.21'2".

Il Giro di Francia
Belle prove degli italiani
nell'ottava tappa

BAJONA, 7. — Giro ciclistico di Francia (Bordeaux - Bajona), ottava tappa.

I corridori sono giunti nell'ordine: 1. Moineau; 2. Vans; 3. Lembrouck; 4. Rebry; 5. Franz; 6. Pelizare; 7. Bouilletaets. Seguono «ex aequo» otto concorrenti, tra i quali gli italiani Orecchia, Innocenti, Pancera, Cadorna e Canova. Nella classifica generale il veronese Pancera è dodicesimo, avendo compiuto le otto tappe in ore 51.17'27". Rebry, che occupa il primo posto, ha compiuto il percorso in ore 51.5'48".

***

Durante la tappa precedente, Les Sables - Bordeaux, vinta da Frantz, l'italiano Rovida ha abbandonato mentre Pesenti è stato eliminato perchè giunto al traguardo dopo la chiusura del controllo.

Il Bologna batte il Torino
conquistando il titolo di campione italiano

ROMA, 7. — Oggi allo stadio del P. N. F. ha avuto luogo la finalissima per il campionato nazionale tra il Bologna ed il Torino. La partita si è chiusa con la vittoria del Bologna per un punto a zero.

Lo stayer Torricelli
trionfa nel Gran Premio di Parigi

PARIGI, 7. — Il Gran Premio Ciclistico stayers della Città di Parigi svoltosi a beneficio dei poveri, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, è stato vinto dall'italiano Torricelli. Nella prima prova (25 chilometri), si è classificato primo Blanc Garin; secondo Torricelli a 180 metri e terzo Wambst a 230 metri. Nella seconda prova (chilometri 50), si è classificato primo Torricelli; secondo Wambst a 200 metri e terzo Blanc Garin a 300.

Brillante vittoria di Pacelli
ai campionati inglesi

LONDRA, 7. — A Stamford Bridge, sono continuate oggi le gare per i campionati atletici d'Inghilterra. Nella corsa delle 100 yards l'italiano Toetti vincendo l'eliminatoria nel tempo di 10 secondi ed un quinto, si è classificato per la finale. L'italiano Maregatti invece è stato eliminato. La finale di questa corsa ha visto la vittoria dell'inglese London che ha impiegato 10 secondi; 2. un altro inglese, Simmonds e terzo Toetti.

La gara delle 440 yards ad ostacoli ha dato modo all'italiano Pacelli, già brillante vincitore ieri di una eliminatoria e di una semifinale, di riportare il successo anche nella finale. Egli è giunto primo in 53 secondi e due quinti, battendo il famoso campione olimpionico Lord Burley di una yard e mezza. Il tempo impiegato dall'italiano che ha corso con un magnifico stile è di soli tre quinti di secondo superiore al record dei campionati.

Uno scontro fra agenti e scioperanti
a Nuova Orleans
Vittime e feriti

NUOVA ORLEANS, 7. — E' avvenuto uno scontro tra agenti di polizia e tramvieri scioperanti i quali volevano impedire al personale rimasto in servizio di far circolare le vetture. Due scioperanti sono rimasti uccisi da colpi di arma da fuoco, numerosi altri sono rimasti contusi. (*Radio Stefani*)

Cronaca Provinciale

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

La festa della Guardia di Finanza

Ieri nella Caserma della Guardia di Finanza a Caneva, è stata celebrata la festa anniversaria del Corpo con intervento numeroso di autorità e d'invitati. Il cortile della Caserma era stato addobbato con bandiere e festoni tricolori, palloncini alla veneziana e piante verdi ornamentali.

Nella mattinata si è svolta la festa intima tra sottufficiali e militi del Corpo; e nel pomeriggio, alle ore 17, la cerimonia ufficiale diremo così, pubblica. Gli invitati erano ricevuti dall'egregio Comandante del Circolo Capitano sig. Ettore Zara e dal Tenente sig. Antonio Polito.

Fra i convenuti abbiamo notato: il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi e signora, l'ing. Paolo De Marchi in rappresentanza del Segretario Politico, il Colonnello di Commissariato cav. Gandolfo, il Comandante la Compagnia dei RR. CC. capitano Zenga, il Commissario di P. S. sig. Fioriani, l'ispettore scolastico Sardo Marchetti, il centurione della Milizia Forestale sig. Crali e signora, il Centurione M. V. S. N. sig. Arrin, il Preside delle Scuole Medie prof. Dal Santo e signora, il prof. Andreazza e signora, il presidente dei Combattenti geom. Vattolo, il segretario degli Arditi sig. Donato Napoletano, l'ing. Rinoldi e signora, i reverendi salesiani don De Bianco, don Conti e don Resei, il rag. Sartogo presid. dei Mutilati Carnici; il prof. Franceschini per il Dopolavoro; le signore Torresini e Molinari; signora e signorina Bonuzzi; signorine Moro; signori Torresini, Bevilacqua, Martini, cav. Miani direttore della Banca Cattolica di Udine, avv. Bcorchia; proc. del Registro Rocco; geom. Fabbro Podestà di Villasantina, cancelliere della Pretura Parravicini, rag. Rinoldi direttore Banca Cattolica di Tolmezzo, direttore didattico Capellaro, Brunetti, Ceseon, di Prampero, Fragano Riccardo maresciallo di finanza in congedo, geom. Bernardi del Genio Civile, rag. Rizzuti del Genio Civile e signora ed altri.

Quando gli invitati hanno preso posto nell'improvvisata platea del cortile, il capitano Zara, comandante del Circolo, pronuncia un elevato e applaudito discorso, che per necessità di spazio, riassumeremo brevemente.

Anzi tutto l'oratore ringrazia vivamente i convenuti a questa festa delle fiamme gialle. Si dice orgoglioso di essere il capitano di questi baldi finanzieri, che esercitano una funzione difficilissima di sacrifici e di eroismi in ogni campo e in ogni tempo, poichè l'opera ignorata delle fiamme gialle rappresenta la spina dorsale dello Stato.

Parlando della festa del Corpo dice che la guardia di finanza ha tradizioni di origine militare che risalgono al tempo della rivoluzione francese, quando cioè Napoleone, dopo Trafalgar, esasperato per la resistenza degli Inglesi padroni assoluti del mare, che esercitavano il contrabbando di merci su larga scala, creava il Corpo vero e proprio de Finanzieri — i Cacciatori verdi. — Tramontata la stella Napoleonica sulle rovine del Grande Condottiero, si costituivano in Italia i vari stati i quali sul tipo dei Cacciatori Verdi formarono tutti un corpo di Finanzieri; 6 mila nel Regno di Napoli, 5 mila nel Lombardo Veneto, 3800 nel Regno di Sardegna, 1500 nello Stato Pontificio e così via, tutti con solida organizzazione militare, buonissimi quadri e spirito combattivo e animatore. Ricorda numerosi episodi di valore in cui il corpo si distinse nelle guerre per l'indipendenza dal 1831 al 1866, nei quali rifulgono pagine di sublime eroismo, dimostrando che oggi come allora, i Finanzieri d'Italia sono sempre animati dallo stesso eroismo, dallo stesso ardimento.

Accenna quindi alla partecipazione dei finanzieri nella grande guerra e cita numerosi episodi di valore da essi compiuti, mettendo in rilievo che su novemila fiamme gialle immolate per la Patria novecento sono le ricompense al valore tributate alla guardia di Finanza. Rileva in particolare modo l'episodio di Pal Piccolo, il quale deve essere considerato come una sventura solo se si pensa che il Battaglione fu immolato sul campo dell'onore e al di là delle trincee nemiche venne raccolto il corpo crivellato dell'eroico maggiore Giovanni Macchi, suo maestro.

L'oratore che ha parlato con accento commosso, è fragorosamente applaudito.

guerra, il capitano Zara si indugia a par-

Dopo i fasti gloriosi dei finanzieri in lare del compito della Finanza in pace, dopo i finanzieri di ferro, i finanzieri dell'oro, come li chiamava D'Annunzio, dimostrando come, mercè la loro opera vigile intelligente ed oculata siano i veri tutori della restaurazione economica del Paese voluta dal Governo Nazionale Fascista. Ricorda a questo proposito che appena le redini del Governo furono assunte da Benito Mussolini, diversi finanzieri vestirono la Camicia nera per mettersi agli ordini del Duce magnifico.

Chiude rivolgendo una preghiera per i suoi soldati, perchè nei loro pensieri domini sempre l'immagine della Patria, del Re, del Duce.

Una calorosa ovazione tributano i convenuti al capitano Zara, il quale è anche vivamente complimentato dalle personalità presenti.

Un'orchestrina composta dal Brigadiere Silvestri Attilio, vice brigad. Malorni Giuseppe e dai militi Muccioli Giovanni e Luani Carmelo suona la Marcia Reale e l'inno Giovinezza, fra gli applausi unanimi dei presenti.

Ha quindi svolgimento di un brillante programma finnico-musicale-corale.

Il maresciallo Palumbo Mario, coadiuvato dall'orchestrina e da un coro di guardie, hanno cantato l'inno dei Finanziere. Con questo ha inizio il programma che con-tima con una serie di caratteristiche canzoni napoletane a sfondo patriottico, dai «Soldatini di ferro», che hanno sollevato i più calorosi applausi, ai «Se dice...» che riescirono un vero godimento spirituale.

Durante gli intervalli, il brigadiere Ungaro, colla sua magnifica squadra di ginnasti, ci ha fatto assistere a brillanti esibizioni di precisione e di forza, fra l'ammirazione e gli applausi dei presenti.

Il Comando di Circolo, mentre si svolgeva il programma, ha offerto agli ospiti un signorile rinfresco, predisposto in modo inappuntabile dal maresciallo Bruno, organizzatore della festa.

Per ultimo accenna a parlare il Podestà di Tolmezzo, cav Lino De Marchi.

Egli anzitutto ringrazia il valoroso capitano Zara comandante del Circolo per il godimento che ha saputo procurare agli ospiti, con la graziosa festa anniversaria del passaggio del Piave delle valorose truppe di Finanza: ne ha esaltato il valore e il sacrificio di questi meravigliosi soldati.

Si compiace col Comandante, cogli ufficiali e colla truppa, i quali, non ostante il grave compito che loro incombe, sanno ugualmente trovare il modo di sollevare l'animo e lo spirito. Termina al grido di viva la Guardia di Finanza, ripetuto da tutti i presenti con entusiasmo. L'orchestrina suona la Marcia Reale e «Giovinezza»: la cerimonia volge al fine.

Il capitano Zara, il tenente Polito, il maresciallo Garlatti e il brigadiere Fiore che hanno preso viva parte in combattimenti durante la grande guerra sui confini della Patria e la Albania, sono vivamente complimentati — Urrà al Re al Duce, alla Patria ai finanzieri si sollevano ad ogni istante. Infine il brigadiere Malorì ci fa gustare col suo violino una sinfonia di Paganini che ha entusiasmato l'uditorio, chiudendo la bella e indimenticabile festa.

Per la grande adunata magistrale di Cortina d'Ampezzo

Domenica 14 corr. a Cortina d'Ampezzo come è stato annunciato, avrà luogo una grande adunata magistrale Civile e politica, indetta dal comm. Gaetano Gasperoni R. Provveditore agli Studi del Veneto, in occasione dell'esposizione dei lavori femminili del Veneto pro Ente Vittorio Emanuele III.

Per detta occasione siamo informati che buon numero di insegnanti della Carnia di tutte le scuole primarie e medie, nonchè Podestà e Segretari Politici parteciperanno all'adunata.

L'Ispettore Marchetti coadiuvato dall'indivisibile prof. Andreazza sta organizzando un'adunata che rechi al convegno una rappresentanza degna della tradizione Carnica e dell'affetto che lega a questa terra il R. Provveditore agli Studi comm. Gaetano Gasperoni.

Funebri Renzo Cristofoli

Imponentissimi. La salma fu portata a spalle dai dipendenti della Cooperativa di Consumo. Oltre una diecina le corone. Tutta Tolmezzo e molti degli altri centri carnici hanno seguito la salma. Dopo l'assoluzione nella Chiesa di Santa Caterina, il grandioso imponente corteo si diresse al Cimitero. Prima che la bara fosse calata nella fossa, diedero l'estremo saluto all'Estinto l'ex presidente della Cooperativa avv. Ettore Della Pietra e il commissario straordinario rag. Della Maestra, fra la generale commozione.

PALMANOVA

Solenni onoranze
alla Salma di Leonardo Feruglio

(V) Quanto il «buon Nardin», il geometra Leonardo Feruglio fosse amato e stimato dai suoi concittadini — di Palmanova e di Udine di cui poteva pur essere considerato cittadino — e in generale in tutta la vasta zona della Bassa, lo ha dimostrato la imponenza dell'accompagnamento funebre: imponenza dovuta allo straordinario concorso di popolo, di rappresentanze, di autorità, di amici venuti da vari centri.

L'estinto aveva espresso il desiderio che non si mandassero fiori ai suoi funebri; e il desiderio fu rispettato. Ma egli non poteva impedire ai concittadini il tributo di cordoglio e di rimpianto per la sua Scomparsa.

Nel lunghissimo corteo abbiamo notato le rappresentanze del Comune — Podestà cav. De Lorenzi, vicepodestà, segretario vessillo del Comune scortato da valletti; dell'Ospedale — segretario sig. Tribos; del Monte di Pietà — presidente dott. Giacomo Bertossi e segretario; Asilo Infantile Settecio Banfi. Poi v'erano tutte le notabilità cittadine; alcune di Udine — come il dott. comm. Donini consigliere di Cassazione in quiescenza, l'avv. Angelo Feruglio, il cav. Gabelli e parecchi altri di cui non ricordiamo il nome: condiscepoli, colleghi di professione, amici del caro Estinto, anche da vari centri. Altri si erano fatti rappresentare: così gli avvocati: comm. Mario Bertacioli, Giovanni Levi, Sonvilli, Zanuttini; il geometra Giovanni Zille, il sig. Giuseppe Basoni, ecc. Il Sindacato provinciale geometri era rappresentato dal geometra sig. Eugenio Vidale.

Gli estremi addii

Giunto il mesto corteo a porta d'Udine, si fermò per i saluti estremi. Tosto si raccolsero intorno alla salma le autorità e rappresentanze, il popolo — in silenzio e mestizia.

Prese per primo la parola l'egregio Podestà cav. De Lorenzi, il quale ricordò la intemerata condotta dell'Estinto nella vita privata e l'integrità del carattere mai smentita; le sue benemerenze verso la città natale. Membro del Consiglio comunale; presidente per quindici anni consecutivi del Monte di Pietà e particolarmente benemerito per averne salvato il patrimonio nell'infausto ottobre del 1917; consigliere dell'ospitale, fautore d'ogni opera e d'ogni iniziativa che ridondasse a decoro e vantaggio della sua amata Palma — sempre e dovunque ha contribuito con la sua larga e costante operosità.

***

Al Podestà fa seguito il geometra sig. Eugenio Vidale. Egli disse:

— «A nome del Sindacato Provinciale Geometri ti porgo, carissimo Leonardo, l'estremo saluto. Dire della Tua opera feconda, geniale, multiforme, non è agevole. Degno allievo del comm. Michele Perissini, lustro e decoro della nostra classe, la Tua lunga carriera professionale ebbe inizio nel campo edile. I lavori portuari di Napoli, le arginature del Po e dell'Adige nel Polesine, le forticazioni di Monte Baldo e S. Michele a Verona, Ti ebbero tecnico capace, intelligente, attivo.

Restituito più tardi alla natia Palmanova, il libero esercizio professionale Ti manifestò Uomo veramente di fiducia per tatto, intelligenza e rettitudine sia nelle contese giudiziarie, sia quale consigliere di privati e Società che ti affidarono la tutela dei più delicati interessi. Sono opere tue le espropriazioni per le ferrovie Udine-Cividale, Udine-Portogruaro, Stazione per la Carnia-Villasantna.

Tecnico per lunghi anni dei Comuni di Palmanova e viciniori, del locale Civico Ospedale, vice-presidente del Collegio Geometri del Friuli per tutta la durata della Istituzione, portasti ovunque larga autorità e squisito senso di equità e giustizia nello assolvere i delicati compiti cui l'estimazione generale e quella dei colleghi ti avevano designato.

La guerra doveva serbati lutti domestici, privandoti in profuganza, per i disagi inenarrabili della fuga e per quelli del triste esilio, di entrambi i longevi genitori. Il vuoto da Essi lasciato in te si colma soltanto ora che li hai raggiunti, ritrovando alfine la Pace, degno coronamento di una vita così bene spesa.

Vale, Collega carissimo! ai tuoi congiunti, l'espressione del nostro cordoglio». Ai ricordi ultimi, così opportunamente rievocati dall'egregio collega dello Scomparso, la commozione è stata generale.

***

Ultimo, ha parlato il geometra cav. Gabelli, porgendo il saluto in nome degli amici dolenti dello Scomparso, buono e generoso e fedele amico.

Ed il corteo si ricompose e Leonardo Feruglio è stato accompagnato alla tomba fra lagrime di sincera commozione, fra espressioni di sentito cordoglio, fra il rimpianto degli umili che in lui trovarono sempre il difensore di ogni loro diritto, il soccorritore in ogni bisogno.

Ai congiunti tutti rinnoviamo le espressioni delle nostre più profonde condoglianze.

FLAIBANO

Straziante morte di un piccino annega in una fogna

Una gravissima disgrazia ha impressionato il paese.

Il piccolo Luigi Bevilacqua di Domenico di un anno o poco più avvicinatosi ad una fogna, vi scivolò e annegò nella melma.

Il suo cadaverino venne estratto poco dopo dai genitori che lo cercavano per ogni dove.

TARCENTO

Posteggio automobili

Il Commissario Prefettizio per evitare gli inconvenienti ai quali fin qui aveva dato luogo la prolungata fermata delle automobili specialmente nelle ore serali, durante la stagione della villeggiatura ha emanato le seguenti disposizioni:

«Nella Via Umberto I., nella Piazza Umberto I. e nella Piazza del Monumento ai Caduti in Guerra è vietata la sosta delle automobili e di qualsiasi altro veicolo, oltre il tempo strettamente necessario per far salire o scendere le persone. La sosta prolungata è ammessa, nelle altre vie e piazze su unica fila di veicoli, in modo da non recare intralcio alla circolazione. Nella Piazza del Teatro è istituito dalle ore ventuna all'una un servizio di posteggio con custodia col diritto fisso di lire tre per veicolo».

TRICESIMO

Offerte al Patronato Scolastico

Al Patronato Scolastico pervenne la seguente offerta in occasione del I. anniversario della morte della sig.ra Gisella Cosani: sig.ra Lia Pividori offre lire 5.

***

All'Opera Naz. Balilla, per onorare la memoria della compianta consorte signora Gisella Cosani, nell'anniversario della morte il marito sig. Riccardo Cosani offre lire 50.

SEDEGLIANO

Una laurea

Con pieni voti alla università di Bologna si è laureato in medicina e chirurgia il compaesano Francesco Cucchieni. Congratulazioni.

Decesso

All'età di 76 anni, cessava ieri di vivere la signora Anna Zermann fu G. B. ved. Gattesco da Mortegliano, madre del nostro parroco. Condoglianze a don Augusto per la grave perdita che lo colpisce.

CRONACA CITTADINA

Un richiamo ai fascisti

La Segreteria Politica del Fascio di Udine comunica:

Risulta a questa Segreteria che alcuni fascisti pur avendo regolarmente rinnovata la domanda di iscrizione per l'anno in corso, ancora oggi, alla distanza di 7 mesi, non hanno sentito nè la necessità, nè la opportunità di recarsi al proprio Sestiere per ritirare la tessera 1929.

Poichè la tessera è l'unico documento personale che comprova l'appartenenza al P. N. F. si richiamano gli interessati, a scanso di provvedimenti disciplinari, a sollecitamente provvedere in merito.

Una relazione dal vicepresidente del Dopolavoro friulano

Troviamo nel Dopolavoro, numero ultimo, crediamo interessante riprodurre la seguente lettera del vicepresid. sig. Vittorio Marcovich, premessa al resoconto morale su «Venti mesi di vita» del Dopolavoro friulano:

«*Camerati*,

è trascorso oltre un anno dal giorno in cui ha assunto l'onore e l'onere della Vice Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine. Il nostro lavoro è stato intenso, costante, pieno di responsabilità e non scevro da gravi preoccupazioni.

Ma la nostra grande Famiglia che ha ormai portato i benefici della propria organizzazione anche nei più lontani centri della provincia, marcia sicura verso un migliore avvenire.

Autorità, Enti, cittadini, sono stati prodighi verso di noi del più benevolo e più amichevole appoggio. Tutte le nostre richieste, ispirate esclusivamente al bene della Istituzione, sono state esaudite; con ciò sono state possibili le varie e talora importanti affermazioni in ogni branca dell'attività dopolavoristica.

Ho la soddisfazione di sentire intorno a me ed intorno al Dopolavoro Provinciale un'atmosfera sincera di generale consenso; ho la consolazione di essere aiutato disinteressatamente, incondizionatamente da decine e decine di validi collaboratori verso i quali la mia gratitudine non potrà mai mancare.

Poichè siamo convinti di giovare alle classi lavoratrici e di aver fatto loro comprendere come non nella lotta ma nella concordia stia il benessere della Patria, che è il supremo interesse di tutti e di ognuno, continueremo a lavorare serenamente per il vostro bene.

Camerati,

la nuda relazione che leggerete rappresenta soltanto i frutti più rimarchevoli dell'opera compiuta finora dalla vostra Istituzione.

Anche se talora vi abbiamo domandato o vi domanderemo qualche piccolo sacrificio o qualche rinuncia, sappiate che lo faremo esclusivamente nell'interesse vostro e dei vostri compagni di lavoro.

Dedicatevi dunque, deve essere il vostro primo vanto, con costanza e con fiducia alla fatica giornaliera che dà il benessere alle vostre famiglie; nelle ore di riposo riunitevi poi concordi e lieti nelle vostre sedi dove imparerete ad apprezzare maggiormente le virtù del popolo italiano, dove eleverete il vostro spirito verso orizzonti che vi sono forse sconosciuti, dove temprerete il vostro spirito e irrobustirete i vostri corpi.

Diventerete così lavoratori veramente coscienti forti ed evoluti ed in seno alla nuova Italia, permeati di energica volontà e di conscio patriottismo, rappresenterete la più salda colonna del nuovo grande edificio sociale che il fascismo vuol erigere traendo auspicio ed esempio da Roma imperiale.

Vittorio Marcovich

Brillante affermazione

DI UN SANITARIO CONCITTADINO

Apprendiamo con vivo piacere che il chiarissimo dott. Italo Grasso-Biondi ha testè superato brillantemente gli esami di specialista in «infortunistica» e «medicina legale», meritandosi plena lode. Al bravo e distinto dottore le nostre vivissime congratulazioni.

Nomina di Podestà

Con decreto in data 2 corrente il co. di Colloredo Mels Viscardo è stato nominato podestà di Campolongo al Torre, con decorrenza dal giorno 8 corr.

Il conte di Colloredo reggeva attualmente la stessa amministrazione comunale in qualità di Commissario Prefettizio.

FESTE

NEL RIONE DEL REDENTORE

Il giorno 20 e 21 del corr. mese, nel popolare rione del Redentore, si effettuerà la tradizionale Pesca di Beneficenza a favore dei poveri della parrocchia e delle istituzioni parrocchiali. Già da tempo è stato nominato un comitato fra i parrocchiani, presieduto dal solerte cav. Italico Piva, che lavora attivamente per la buona riuscita della Pesca e delle feste che in quell'occasione verranno fatte. Già gran copia di doni e di offerte sono pervenuti al Comitato, così da far prevedere una Pesca molto brillante.

Diamo un primo elenco:

Il Comitato: un salottino in vimini, una macchina da cucire a pedale Singer, una bicicletta — Coniugi Renier: servizio da caffè con vassoio, servizio piatti, portamarmellata in cristallo — signora Morgante: servizio da camera sig. Spagnul: tre caraffe in cristallo — prof. Garzoni: servizio di bicchierini in cristallo — avv. Canciani: un vaso pompeiano — sig. Baccanti: una riproduzione riuscitissima del glorioso «Santa Maria» — ing. Checcucci: due artistici vasetti pompeiani — sig. Carussio: servizio coltellini da frutta — signora Peverini: artistico vaso decorato a mano — signori Toffoletti: servizio per frutta — sig. Taviani: due portatovaglioli in argento con astuccio.

CRONACA MESTA

La morte di G. B. Ostermann

Un altro lutto ha colpito la cittadinanza udinese ed avrà larga eco in provincia; un altro ottimo cittadino ci ha per sempre abbandonato: il rag. cav. Giovanni Battista Ostermann. Aveva settant'anni; ma la persona aitante ed eretta, la faccia serena, l'occhio vivido, l'intelligenza pronta, l'attività continua e fattiva, davano la convinzione ch'Egli avesse raggiunto o di poco appena superata la maturità. Il cumulo degli anni non gli pesava, e si sarebbe detto che molti ancora egli ne dovesse vivere. Ed invece, colto da pleurite, dovette lasciare la dimora avita ed essere trasportato all'Ospedale per sottoporsi ad atto operatorio. Questi riuscì perfettamente, ma nè l'opera della chirurgia nè le risorse della medicina valsero ad impedire la catastrofe. Su tutto predominò la furia distruggitrice del male...

Egli è morto dopo vent'un giorni di malattia, circondato di amorose e sapienti cure e sopportando sino all'ultimo, serenamente, le più crudeli sofferenze.

Il rag. cav. Giov. Batt. Ostermann ebbe per genitori l'avv. Giacomo e la pia signora Maria Luigia Cantarutti: era l'unico superstite della famiglia, l'ultimo maschio della sua stirpe.

Con lui si estingue un antico Casato che alla piccola e alla grande Patria diede illustri figure di cittadini: fra le più recenti nella memoria il prof. Valentino Ostermann, sapiente raccoglitore delle tradizioni e costumanze friulane in pregievoli e sempre consultate opere, S. E. il gr. uff. dott. Leopoldo Ostermann, una delle più insigni personalità della Magistratura italiana, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, mons. Francesco Ostermann, cancelliere della Curia Arcivescovile di Udine e cameriere segreto onorario di Sua Santità.

Da ben cinquant'anni amministratore delle aziende Kechler, Giov. Batt. Ostermann fu affezionato e intelligente collaboratore prima del cav. Carlo Kechler e poscia del comm. dr. Roberto, spentosi neppure tre mesi addietro. Di onestà e rettitudine esemplari, egli aveva dato la sua lunga e costante attività a favore dello sviluppo agricolo delle importanti tenute e si era particolarmente specializzato nell'industria sericola.

Uomo di vecchio stampo e tipica figura di vero friulano, egli era studioso della storia e degli usi della sua terra e rigido conservatore nel campo dialettale e folcloristico. Sue grandi passioni: l'uccellagione e la caccia, da lui praticate ognora con gagliardia giovanile.

Sollecitato più volte ad assumere cariche pubbliche dai cittadini che gli riconoscevano spiccate doti di amministratore, ricusò sempre — schivo com'era di ogni sorta di onori — i posti più in vista, per lavorare nell'ombra, in seno alle associazioni benefiche. L'Associazione «Scuola e Famiglia», la Società Protettrice dell'Infanzia, l'Azienda del Forno Municipale ed altre Istituzioni lo ebbero collaboratore ed amico. E anche personalmente — secondo quella che fu l'insegna di sua vita — egli praticava il bene per il bene, senza clamori, per intima propria soddisfazione, in adempimento d'un dovere che la sua retta coscienza gl'imponeva.

Una bella pagina di patriottismo fu scritta da Giovanni Battista Ostermann durante l'invasione funesta del nemico: nel triste ottobre del 1917, egli si ebbe la strada tagliata dalle avanguardie straniere, mentre tentava la fuga da S. Margherita assieme ai parenti Valentinis e Fragiacomo. Dovette perciò subire il doloroso calvario dei «rimasti» e per l'appunto nella sua villa di S. Margherita volle celare — con gravissimo rischio — il grande patriota istriano gr. uff. avv. Domenico Fragiacomo (spentosi nella sua Pirano nel febbraio u. s.) che l'Austria ricercava per sottoporlo a giudizio, e quanto meno internarlo in uno dei maledetti campi suoi di concentramento — veri campi di dolore e di morte.

In tali frangenti il rag. Ostermann seppe mostrare il suo coraggio e la sua fermezza d'animo. Nè vacillò allorchè — in una gelida notte di neve — egli fu tratto in arresto dai gendarmi austriaci e tradotto nel carcere militare di Martignacco, sotto la onorifica accusa di essere un informatore dell'Esercito Italiano.

Queste ed altre drammatiche vicende ebbe a subire durante quell'anno inobliabile; ma nel contempo seppe adoperarsi a vantaggio della popolazione di S. Margherita e dintorni, della quale fu benemerito e valido tutore.

Non appena avvenuta la liberazione le patrie benemerenze del rag. Ostermann ebbero un ufficiale riconoscimento dal Governo con la di lui nomina a cavaliere della Corona d'Italia.

Questa, in brevi tratti, la bella figura di cittadino e di italiano che iersera è scomparsa.

* * *

Il cav. rag. Ostermann, era fratello della compianta madre del nostro amico e compagno di lavoro Federico Valentinis, Fiduciario del Sindacato Giornalisti. A lui e agli altri nipoti, co. dott. Carlo Valentinis, Giulia in Tomeo e colonn. cav. Nicola Tomeo — che perdono uno zio amatissimo — ai cugini comm. co. Giuliano di Caporiacco Segretario generale della Provincia e comm. ing. G. B. Cantarutti, ingegnere capo della Provincia, alla zia signora Giulia Cantarutti e alle rispettive distinte famiglie, l'espressione della nostra più sentita compartecipazione al loro lutto.

Sensi di particolari condoglianze rivolgiamo infine all'ill.mo sig. Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il quale nell'Estinto aveva un parente ed un amico affezionatissimo.

Le imponenti, solenni onoranze

tributate alla salma del cav. uff. Bissattini

Ben di rado è dato assistere a delle manifestazioni così imponenti, così commoventi, come quella avutasi sabato sera, ai funerali del compianto, benemerito cittadino cav. uff. Giovanni Bissattini, scomparso innanzi ora dopo aver fatto tanto bene al prossimo ed alle Istituzioni nelle quali fu chiamato a portare la sua opera per tanti anni.

Aveva appena 50 anni, eppure quanto cammino, sulla via del bene egli seppe percorrere. E fu appunto lungo questo cammino ch'egli si circondò di amici, di estimatori, di ammiratori.

I cittadini si raccolsero sabato sera nei pressi della casa dell'Estinto, onde porgere alla salma lacrimata, l'estremo reverente commosso saluto.

La ressa fu tale che il transito per via Aquileia fu sospeso; il fogli delle firme non bastarono a raccoglierle tutte.

Tutte le classi sociali erano rappresentate: c'era il ricco, il povero, il negoziante, l'operaio, l'industriale, l'autorità, la personalità cittadina... Tutti insomma vollero degnamente onorare la memoria di Colui che nobilmente, esemplarmente seppe vivere.

Le corone

Nel cortile interno della casa Bissattini, tutt'intorno sono disposte le ghirlande, in attesa di essere appese all'apposito carro.

Notiamo quella dell'addolorata mamma, di Ines, del fratello Francesco e cognata Luigia, dei figli Wanda e Gino, dei nipoti Enrichetta, Linda e Bruno, della sorella Gina e famiglia, del Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, degli amici, della Cucina Popolare, dei fratelli Del Negro, degli operai al loro amato principale, di Roma e Ugo Zilli, di Mafalda e Gracco Zilli, della famiglia Zanello, della suocera e figli, della famiglia Variolo, di Antonio Pecoraro, di Erminio Marchetti, dei nipoti Giuseppina Eugenio e Giancarlo, di Giovanni Linda, della famiglia Mass, della Presidenza del Tiro a Segno, ed altre ancora.

Il corteo

Alle ore 18 precise, la bara racchiudente le lacrimate spoglie, scende dall'abitazione portata a spalle dagli operai della Ditta.

Tutti si scoprono; la commozione più profonda assale la folla presente.

Il corteo imponentissimo, si muove.

Lo aprono Vigili Urbani e Pompieri in alta uniforme; indi vengono le insegne religiose, le corone parte portate a braccia, fra cui quella del Podestà sorretta da due vigili del fuoco; e parte su due appositi carri.

Precedono il carro funebre di classe distinta, trainato da quattro cavalli: la bandiera del Comune portata da un vigile urbano e scortata dal col. cav. Pericetti e dal sig. Rugolo con a fianco i Valletti Municipali; il clero numeroso con a capo mons. Querini parroco del Carmine. Sulla bara posa la corona della mamma, e dietro il carro pende quella della moglie e dei figli.

Accompagnano la salma il fratello signor Francesco Bissattini, un nipote ed altri parenti.

Reggono i cordoni: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il Presidente della Società di Tiro a Segno signor Evaristo Reccardini, il Presidente della Società Operaia Generale di M. S. sig. Chiesa, l'operaio più anziano della Ditta sig. Bortolo Bianchini, il rag. Conti Economo della Cucina Popolare.

Dietro, viene l'interminabile corteo nel quale si notano larghe rappresentanze con bandiera: della Società Tiro a Segno di Udine, dell'Associazione Calcio Udinese, dell'Associazione Sportiva, della Società Operaia Generale di M. S., del R. Ginnasio Liceo con a capo il Preside cav. prof. Catterina.

La testa del corteo procede per Piazzale Palmanova, indi gira per ritornare in Via Aquileia e portasi alla parrocchiale del Carmine. Il mesto corteo sfila a traverso fitte ali di cittadini reverenti; i negozi sono tutti chiusi in segno di lutto.

Le esequie si svolgono con solennità nel Tempio parato a lutto; le preghiere dei defunti sono cantate dai coristi della «Mazzuccato» e «Santa Cecilia» del Duomo accompagnati all'organo.

Prima delle litanie, una quarantina dei componenti il Sindacato Orchestrale, disposti dietro l'altare maggiore, suonano la «Marcia di Chopin». Le meste note si spandono per il tempio e la commozione invade ancor di più i presenti: nel silenzio ogni tratto si odono dei singhiozzi soffocati.

La mesta funzione è terminata; il corteo si ricompone e attraverso via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Cavour, via Poscolle si porta

Sul piazzale XXVI Luglio
Il saluto del Podestà

Giunto il corteo sul Piazzale Venezia, sosta. E qui, nel più religioso silenzio, così parlò il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco:

«Sul meriggio di ieri, quando maggiormente la vita doveva donargli le meritate soddisfazioni, Giovanni Bissattini chiudeva la sua onesta, benefica, produttiva esistenza.

Nato di popolo, visse nel popolo, dando preclaro esempio di dirittura morale e laboriosità e distribuendo a larghe mani, tesori inesauribili di bontà.

Datore di lavoro fu operaio nello stesso tempo; cosicchè non disdegnò indossare la blusa onorata ed adoperare gli ordigni dell'arte sua, quando oramai l'età e l'agiatezza potevano distoglierlo dal lavoro diretto.

Fu membro di tutte le Commissioni che avessero per iscopo la valorizzazione della nostra città. Ed in queste Commissioni mai chiese posti di comando, ma soltanto posti di lavoro, sollecito a mettersi in disparte nel momento in cui vi erano allori da mietersi o congratulazioni da ricevere, pago soltanto d'aver compiuto il proprio dovere.

Per 25 anni fu membro del Consiglio amministrativo della cucina popolare, della quale da otto anni era Presidente. Gli sviluppi di questa istituzione benefica, altamente apprezzata dai lavoratori, dicono quale spirito di iniziativa egli possedesse.

Di lui si può ben dire senza turbamento della verità, che egli era il prototipo della nostra stirpe friulana, che unisce in sè innato, buon senso, tenacia lavoratrice, onestà limpidissima, arguzia non malevole.

Udine ha perduto in lui un cittadino esemplare ed attivo, che difficilmente potrà essere sostituito.

Io sono certo di essere interprete fedele della mia città dicendo, sulla sua bara lacrimata, il saluto che spetta soltanto a coloro la cui vita fu tutta e soltanto espressione di bontà, di altruismo, di civismo, di valore».

* * *

Brevemente, rievocando le virtù preclare dell'Estinto ed esaltandone [illegible] parlarono poi il rag. Silvio Rubbazzer a nome della Cucina Popolare, il signor Giuseppe Chiesa presidente della Soc. Operaia di M. S., il dott. Roiatti a nome degli amici.

Ringraziò infine a nome della famiglia le Autorità, gli intervenuti, la cittadinanza, le rappresentanze e tutti coloro che in qualsiasi forma onorarono la memoria del compianto Estinto, il comm. Ugo Zilli.

Poi il corteo riprese il lento cammino avviandosi al Cimitero.

Alla memoria del cav. uff. Giovanni Bissattini rinnoviamo il nostro estremo reverente saluto; alla famiglia, ai parenti, porgiamo di nuovo, le nostre condoglianze.

* * *

Sottoscrizione per le onoranze in memoria del compianto e benemerito cittadino cav. uff. Giovanni Bissattini:

Hanno versato: Frova Luigi L. 50; lire 25: Beltrame Benedetto; Fracasso Enrico; Mussato Arnaldo; Bettina cav. rag. Renato; Baldini Luigi e famiglia; Pecile Gius.; Galanda Carlo; Galanda Emidio; Nadali Giov.; Biondi Leo; cav. Giov. e Angelo Tonini; Girardini comm. Emilio; Nardini cav. avv. Emilio; Sante e Giov. De Pauli; Marchetti Romeo; Pagani Angelo; Piva cav. Italico. — Lire 20: Sen. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; di Caporiacco gr. uff. avv. co. Gino; Celotti cav. avv. Fabio; Corbellini ing. Plinio; Cantoni ing. Giacomo; Ferri Alcide; Gilberti arch. cav. Ettore; de Brandis co. comm. dott. Enrico; Modotti Alberto — lire 10: Cattaruzzi Celestino; Valentinis co. G. B. Gius.; Ragazzoni cav. uff. rag. Giov.; Scoccimarro rag. cav. Maurizio; Piccilli Agostino; Lenisa cav. Ant.; Bastianello Leone; Angeli Mario; Orgaro Federico; Ricci prof. Ant.; Broili cav. Enrico — Lire 5: Nino Tenca Montini. — Totale lire 1390. (*Continua*).

Le oblazioni si ricevono presso il comm. Ugo Zilli e l'Amministrazione del nostro Giornale.

Funebri di un invalido di guerra

Ieri mattina si svolsero in forma semplice e commovente, i funebri di Noè Camarotto, spentosi serenamente l'altra sera dopo lunga e penosa malattia.

Il Camarotto era un invalido di guerra: nel 1917 nel Trentino, quale soldato del 79 Fanteria, gli si congelarono le gambe. Fu questa infermità conseguenza della sua morte.

Amato e stimato per le sue doti di cittadino integerrimo, per il suo animo buono, la sua immatura fine ha destato nella larga cerchia degli amici e conoscenti suoi, sincero rimpianto.

Alle 10.45 di ieri ebbero luogo le onoranze alla lacrimata salma: il mesto corteo mosse dall'ospedale.

La bara era avvolta nel drappo tricolore; belle corone inviarono: le sorelle, i nipoti, Carlo Mattiussi, la famiglia Rozzone, i cognati.

Accompagnavano la salma le sorelle i nipoti Riello, i cognati, dietro veniva la fila degli accompagnatori. La Sezione di Udine dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra, aveva inviato una rappresentanza con bandiera.

Dopo le esequie, celebrate nella Chiesa del Pio Luogo, il mesto corteo, accompagnò la salma al Cimitero.

Alla memoria di questo valoroso, vada il nostro reverente estremo vale; alla famiglia, ai nipoti, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

A proposito di un rilievo su di un funerale

Nel numero di sabato dando relazione sui funerali Molinis, eseguiti a cura dell'Impresa Pompe Funebri Cicinelli, il nostro redattore, mandato espressamente ai funebri, riferì che alla sua domanda perchè la bara non fosse portata in chiesa per l'assoluzione, ebbe risposta che attribuiva la cosa a difetti nella costruzione della bara.

Ora sta in fatto che la salma non potè venir trasportata in chiesa; ma questo si deve non a difetto di costruzione della bara, ma perchè la salma, avendo ritardato di 48 ore l'inumazione, era in condizioni tali che il regolamento sanitario vietava l'ingresso nel tempio. Questo ci risultava da una inchiesta fatta presso le egregie persone che reggevano i cordoni, e che escludono in via assoluta la difettosa costruzione della bara stessa.

Siamo lieti di dichiararlo pubblicamente, con la solita franchezza, tanto più che il Podestà ha preso una deliberazione in merito, di cui ecco il testo:

«Il Podestà, in seguito al rilievo apparso in un giornale cittadino, riguardo ad un incidente verificatosi al funerale Molinis, ha disposto:

che sul caso venga eseguita un'inchiesta a mezzo dell'Ufficio Sanitario ed ha inoltre emanato la seguente ordinanza:

IL PODESTA'

accertato il grave deplorevole inconveniente occorso in un recente funerale; visti i rilievi della pubblica stampa in relazione ad altro grave inconveniente che sarebbe avvenuto in un funerale odierno; ritenuto che tali inconvenienti mettono in dubbio se la Ditta Cicinelli, Agente per conto del Comune col diritto di privativa il Servizio delle Pompe Funebri, disponga di feretri che rispondano alle necessarie esigenze;

DISPONE

a) E' nominata una Commissione composta dal sig. Ing. Emilio Lippi ingegnere del Comune, dal signor Carlo Gervasoni dell'Ufficio Tecnico Municipale e dal sig. Luigi Feruglio, capo del reparto falegnami nella Officina dei Civici Pompieri, allo scopo di accertare se i feretri che vengono costruiti nella Officine Cicinelli rispondano alle indispensabili condizioni d'igiene e di resistenza;

b) La Commissione dovrà riferire entro il termine di otto giorni da oggi.

* * *

Opportuna ci sembra l'inchiesta, la quale servirà a troncare voci e chiacchiere ingiuste ed infondate.

* * *

Il signor Agostino Cicinelli appaltatore del servizio municipale delle pompe funebri, ha diretto al «Giornale del Friuli» la seguente lettera, che riproduciamo perchè offre, sul funerali di sabato, le più ample spiegazioni:

«La prego di pubblicare quanto segue:

«La Patria del Friuli» di oggi 6 luglio ha pubblicato la seguente nota:

«Ai funerali di Enrico Molinis eseguiti a cura dell'Impresa Pompe Funebri Agostino Cicinelli la salma non potè venire trasportata in chiesa. Chiesto il perchè, ci fu risposto che la bara per difetto di costruzione non lo consentiva. L'incidente, crediamo senza precedenti almeno per la nostra città, ha sollevato mormorii e proteste. Questo abbiamo rilevato per dovere di cronaca».

Quanto raccolto e stampato con troppa legegrezza dal cronista non risponde a verità e perciò mi riservo azione penale. La salma non potè essere trasportata in chiesa, non per difetto di costruzione della bara, che era perfetta, ma perchè per l'avanzata putrefazione emanava un fetore insopportabile. E ragioni d'igiene vietano in tali casi l'ingresso delle salme nelle chiese.

L'illustrissimo signor Podestà ha ritenuto di disporre una inchiesta. Sia la benvenuta. Son certo che essa taglierà corto alle mormorazioni maligne messe artamente in giro da persone interessate e che mi vogliono male all'unico scopo di danneggiarmi.

Contro di me si propalano e s'inventano le più strampalate notizie, come ad esempio che il Comune paghi a me i trasporti dei poveri. Ora ciò non è vero perchè per contratto io sono tenuto, ed ho ciò sempre eseguito senza limite, ad eseguire a mie spese tutti i funerali, compresa la bara dei poveri cittadini udinesi inscritti nell'elenco, nonchè tutti i funerali che figurano a spese del Comune fino all'ammontare complessivo annuo di L. 8000 (ottomila).

Questi i miei obblighi contrattuali; ma oltre a ciò io ho sempre fatto funerali gratuitamente fornendo la relativa bara anche per i poveri non cittadini udinesi i quali nel numero superano di gran lunga i poveri del Comune di Udine. Nè ho mai negato in nessuna evenienza mie prestazioni gratuite in svariate circostanze.

Gradisca, Egregio Direttore, i miei ringraziamenti ed ossequi.

Agostino Cicinelli

La magnifica riuscita del 2. spettacolo pirotecnico

Ieri sera, di fronte ad un pubblico assai numeroso, si svolse il secondo spettacolo pirotecnico in Piazza Umberto I, presentato dalla rinomata Ditta cittadina dei sig. Giulio Del Zotto.

Dobbiamo dirlo subito: lo spettacolo ha confermato nel pirotecnico Del Zotto pregievoli requisiti e ne ha rivelati degli altri finora ignorati o quasi. Il successo più schietto, l'affermazione più bella coronarono meritatamente il suo lavoro, le sue fatiche.

Ciò lo affermò il pubblico con applausi ed esclamazioni di meraviglia, dopo ogni numero del variatissimo programma.

Ove particolarmente il Del Zotto ebbe campo di far ammirare le sue virtù pirotecniche, fu nei giochi delle girandole, delle fontane luminose, delle stelle incandescenti, nelle comete colorate: ammirata assai la girandola friulana.

Di effetto i fuochi aerei e meraviglioso il «finale» con lampeggiamenti colorati, tuoni, sibili e ogni sorta di razzi.

Ottima la organizzazione: alle 9.30 precise la manifestazione ebbe inizio e continuò ininterrottamente sino alla fine con evidente soddisfazione del pubblico.

Durante lo spettacolo prestarono lodevolissimo servizio la Banda del 20 Fanteria e la fanfara degli Avanguardisti.

Visita di cospicue autorità agli Asili dell'Italia Redenta

Stamane S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, accompagnato dalla sua gentile signora, il Preside della Provincia cav. uff. dott. Micoli Toscano col segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco e la sua gentile consorte co. Elodia di Caporiacco ispettrice degli asili, S. E. il sen. Luigi Spezzotti ed il comm. Ugo Zilli, si portarono per una visita ispettiva (fissata precedentemente al lutto che à colpito anche la nob. famiglia di Caporiacco), agli Asili dell'«Italia Redenta», siti a Laglesie, Malborghetto, Val Bruna, Camporosso, Cave del Predil, Fusine.

La prima sosta fu fatta a Pontebba, ove si sta costruendo un grande asilo che assorbirà quello di Laglesie e darà il modo di meglio provvedere ai bisogni della zona.

Tassa sugli scambi del bestiame

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica la seguente circolare 28 giugno 1929, n. 23930, pervenuta dalla R. Intendenza di Finanza, riguardante la riscossione della tassa sugli scambi del bestiame per il terzo trimestre 1929 (luglio settembre):

«Si fa conoscere che nei Comuni, nei quali la tassa comunale sul bestiame, viene riscossa in misura fissa per capo, la tassa sugli scambi di bestiame da macello, dovuta a norma dell'art. 18, n. 2 della legge della tassa sugli scambi 30 dicembre 1923, n. 3272, e del Decreto Ministeriale 9 agosto 1924, n. 46874, si riscuoterà, ammenochè non pervenisse dal rispettivo Comune dichiarazione contraria entro il termine di dieci giorni, per il trimestre luglio-settembre giusta la seguente tariffa:

Varie specie di bestiame - Tassa fissa per capo:

1) Buoi: a) di peso superiore ai kg. 400 Lire 20; b) di peso non superiore ai kg. 400 lire 19 — 2) Vacche e tori L. 16 — 3) Vitelli e vitelloni: a) di peso superiore ai kg. 250 lire 11.50; b) di peso superiore ai kg. 60 e non superiore a kg. 250 lire 6 — 4) Vitelli di peso non superiore ai kg. 60 lire 3 — 5) Suini macellati da industriali, commercianti ed esercenti: a) di peso superiore a kg. 120 L. 6.50; b) di peso non superiore a kg. 120 L. 4 — 6) Suini macellati dai privati per il proprio consumo: a) di peso superiore a kg. 140 L. 6.50; b) di peso superiore a kg. 140 esenti — 7) Pecore, capre e montoni lire 2 — 8) Agnelli e capretti L. 0.60 — 9) Bestiame equino, per il quale la tassa di scambio sia da riscuotersi all'atto della macellazione, giusta i criteri e le disposizioni di che alla normale 33 del Bollettino Ufficiale della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse per l'anno 1926: a) Cavalli lire 5; b) Muli lire 4; c) Asini lire 2.

Nei Comuni nei quali si riscuote la tassa comunale sul bestiame con percentuale sul valore medio, in base alla tariffa, stabilita dalla Giunta Provinciale Amministrativa; tale tariffa trova applicazione anche agli effetti della riscossione della tassa sugli scambi.

Per le macellazioni, per le quali la tariffa ministeriale, che procede, fa dipendere dal peso minore del bestiame, l'applicazione di una tassa fissa minore o l'esenzione dalla tassa, i contribuenti, che ritenessero aver diritto a tale beneficio, dovranno provvedere all'accertamento del peso da parte del ricevitore daziario o dell'Amministrazione del pubblico macello.

Note di Igiene

Contagio delle carni suine

In relazione al grande e vasto programma di risanamento sociale che il Governo Nazionale si propone di seguire, lotta contro la tubercolosi, bonifica, costruzione di ampliamento igienico delle case coloniche mediante incoraggiamento finanziario, legge sulle concimaie, acquedotti, regolamento sul controllo igienico del latte, è stato stabilito nel regolamento sulla vigilanza sanitaria dele carni 20 dicembre 1928 N. 3228 all'art. 13, l'obbligo della visita sanitaria alle carni suine che i privati macellano anche per proprio uso e consumo la dove non sia possibile la macellazione nei pubblici mattatoi come ne saranno obbligati in seguito tutti i Comuni con popolazione superiore a 6000 abitanti.

L'obbligo di questo controllo sanitario già prescritto da tempo dal R. Prefetto di Udine con circolare 29 ottobre 1926 N. 32270 che si riferisce agli articoli 15 e 16 del Regolamento 3 agosto 1920, parve alla maggioranza del consumatori di carni suine una disposizione draconiana ed intempestiva non edotti della sua importanza igienica, mentre pochi plaudivano il provvedimento che metteva fine a tanti soprusi e sorvegliava da vicino un alimento tanto buono quanto altrettanto pericoloso.

Così, in una atmosfera tutt'altro che favorevole, i sanitari veterinari, mobilitati dalle loro gerarchie, dirò così, ingrato perchè non compreso, ignorandosi dal più il bene che la legge si proponeva di fare alla comunità che ha diritto di ogni garanzia sulla sanità delle carni. E' stabilito che nella nostra Provincia si macellano centomila suini l'anno dei quali, prima della suddetta legge, solo un quinto subiva la visita sanitaria, degli altri quattro quinti una buona parte veniva ceduta dai privati ai pubblici spacci senza alcuna garanzia igienica.

La legge ebraica vietava l'uso della carni suine appunto perchè pericolose, non essendo note, a quei tempi, le malattie specifiche trasmissibili all'uomo e quindi un divieto di «massima» suppliva alla ignoranza ed alle poche conoscenze medico scientifihe di quell'epoca.

Molte sono le malattie infettivo - parassitarie trasmissibili all'uomo con l'uso di carni suine non sane. Il mal rossino, la setticemia, la peste suina, il carbonchio ematico, la idrofobia ecc. sono tutte malattie che vietano l'uso delle carni o per le infezioni o per le intossicazioni che possano recare all'uomo.

Maggiormente pericolose perchè insidiose, sono le forme parassitarie cistiche quali la «tenia soluim» (carni panicate il cui verme adulto nell'uomo produce il noto progressivo deperimento organico, la «Prichinia spiralis» che s'annida nei fasci muscolari provocando la progressiva degenerazione delle fibbre muscolari e quindi la paralisi di moto nelle persone colpite, la «tenia echinococco», la cui «cisti» negli organi interni (fegato, reni, cervello) può produrre conseguenze mortali nell'uomo.

Bastano queste brevi e modeste note l'igiene delle carni suine per convincere anche i più settici in materia, della indispensabilità del provvedimento voluto dal Regolamento sulla vigilanza 20 dicembre 1928, che è della massima importanza come tutti i provvedimenti quando si interessano della difesa della salute pubblica perchè «salus pubblica suprema lex».

dott. A. Faggioni

Colture foraggiere e bestiame

Merita divulgato il passo della relazione Serpieri sul bilancio dell'Economia là dove afferma la necessità che le cure del Governo sieno maggiormente rivolte verso le culture foraggiere ed il bestiame.

Chi scrive si occupa, per ragioni famigliari e per continuare le tradizioni dei suoi antenati, da una ventina d'anni sia di culture foraggiere che di allevamento zootecnico, e quindi è in grado di riconoscere l'importanza del problema. Anche i profani in materia sanno che tale problema è più difficile risolvere in montagna che in pianura.

Nelle zone di montagna non si può parlare di falciatrici meccaniche, di trattrici ecc.; nemmeno si può far uso in tanti luoghi del traino animale, se si eccettua l'asinello; tutto ciò è surrogato dalla mano d'opera femminile, che non solo si esplica a braccia, ma quel che più importa, a spalle. La concimazione si presenta particolarmente difficoltosa dovendosi portare il materiale dal basso in alto. La mano d'opera in tal modo esplicata assorbe la maggior parte dell'utile. I terreni di montagna soffrono enormemente la siccità e non è il caso di parlare di irrigazione. Di più sono soggetti al vincolo forestale ed il pascolo non può praticarsi in ogni luogo. Anche la concimazione chimica nei terreni a grande pendio si presenta inutile perchè le prime pioggie ivi producono un lavaggio generale. I terreni in basso si presentano all'incontro umidicci perchè le acque piovane non trovano completo sfogo a causa del rigurgito dei torrenti i cui alvei si alzano di livello.

Quanto all'allevamento del bestiame, essendo la proprietà molto frazionata, evidentemente esso non può farsi razionalmente. Difatti se numerose sono le famigliuole che hanno la propria vacchetta, questa generalmente quando a razza, a caratteri fisici, a produzione, lascia molto a desiderare, nutrita con foraggio magro, in locale angusto senza luce, con criteri antiquati, non risulta certo un campione d'allevamento e nemmeno al macellaio di allettamento. Questo di regola; eccezionalmente anche dalle nostre parti si trova qualche illuminato coltivatore che tiene una stalla bene fornita e meglio condotta. Meno facili riescono l'impianto e gestione delle stazioni di monta perchè non sufficientemente produttive, non sempre si può esigere un pronto intervento del tecnico, del veterinario ecc. per la maggior difficoltà di comunicazione e lontananza dai centri più evoluti.

La mia famiglia in questo ultimo ventennio ha dovuto superare molti ostacoli e compiere anche sacrifici pecuniari per migliorare sia la produzione foraggera che l'allevamento del bestiame. In questo ultimo campo le preoccupazioni sono state maggiori per selezionare la razza, vincere pregiudizi, combattere malattie specialmente la vaginite, l'afta ed il catarro intestinale.

Non riesco facile trovare personale competente pel governo; specialmente la gioventù femminile preferisce oggi di recarsi per servizi domestici nelle città, ove, oltrechè godere ottima retribuzione, usare profumerie più attraenti che non quelle delle stalle. In certe località di montagna non si sa dove costruire le concimaie razionali obbligatorie, tanto la topografia è irregolare. Economicamente riuscirebbe preferibile la vendita del latte anzichè la produzione del formaggio.

Quest'ultimo viene venduto ad un prezzo poco rimunerativo anche perchè in qualche latteria viene il latte lavorato col solito sistema patriarcale.

Come bene osserva l'on. Marescalchi, noi italiani poco apprezziamo il latte quale alimento, ne facciamo un parco uso, quindi la richiesta è limitata. L'esperienza da me fatta starebbe per la vendita del foraggio piuttosto che per l'allevamento bovino, ma in tale caso mancherebbe il concime principe, lo stallatico ed i terreni finirebbero col dimagrire.

Ricordo quanto mi diceva la buon'anima di mio nonno: Se nessuno allevasse bestiame, nemmeno tu potresti fare le tue brave merendine a base di caffè latte, pane, burro, formaggio. Oh come ci riusciva dolorosa la vendita di qualche bella giovenca risultata sterile! Date dunque le suaccennate difficoltà ed alecfinanziarie anche moralmente riuscirebbe prezioso l'intervento governativo più lato ed efficace per redimere e far sorgere a nuova vita i nostri paesi di montagna mercè la produzione foraggera e zootecnica.

Resiutta, 5 luglio 1929.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

"La Rosse,, di Anna Maria di Villanova

Il dramma

Blanciute, che può essere la maestrina di un paesetto quasiasi, è, come si suol dire, un'anima bianca. Una di quelle anime che nella loro innocente semplicità, vorrebbero accogliere, fra immense, carezzevoli braccia, tutto un mondo piccino di fanciulli, per amarli e far loro del bene. Vive. E per la propria vita va costruendosi a poco a poco una dolcezza di maternità paziente e vigile. Lavora. Lotta per i figli di tante altre mamme che un pochino le appartengono, e di tutto questo è paga, o per lo meno le apparenze lo dimostrano, come di una felicità che per lei è grande e infinitamente bella. Ma ha un segreto nel cuore. Nell'anima. Un segreto che non vorrebbe palesare, ma che qualcuno già conosce, o ha intuito da tempo. Ama. Un fanciullo più grande di quelli che le fanno corona nella scuola: più grande e più cattivo. Ma Leandro, che pure un tempo sembrava averle voluto bene, ora la dimentica, o meglio l'ha già dimenticata, per un'altra donna, per una di quelle creature che sembrano spargere il male, dovunque portino il languore del loro profumo, che è essenza di peccato. Questa è una creatura essenzialmente fisica. Sembra che le sue stesse parole racchiudano qualche cosa di impuro, di contaminato, anche quando si sforzano di piangere il loro rimorso. Ha in tutta la sua bellezza, in tutto il suo fiorire di donna giovane, qualche cosa che è male per se stesso. Gli occhi la bocca i capelli, che hanno i riflessi del rame, sembrano quasi l'emanazione di una colpa. L'esistenza è tragica. Soffre. E non scorge, nel suo avvenire, se non una continua espiazione alla vita trascorsa, e vorrebbe che Leandro la dimenticasse per seguire chi veramente è degna di lui, la candida Blanciute. La diversità dell'amore di queste due donne è la sostanza tragica del dramma. Leandro non sa abbandonare la seconda di esse (la Rosse), e comprendendo il suo errore, ma non potendo sottrarsene, sente un egoistico bisogno di chiedere perdono all'altra, alla pura, di cui ha sconvolto la placida esistenza. E questo perdono gli è concesso. Blanciute compie il sacrificio. Forse sognando la morte. Giacchè ella pure comprende che ormai, l'unica cosa che aiuti a vivere, è l'esser sicuri che si può sempre, quando si voglia, morire.

La dipintura di questi due caratteri, psicologicamente così diversi, costituiva per l'autrice lo scoglio fondamentale del lavoro, quando si pensi che l'intreccio è così tenue, così attaccato ad un lieve filo da non presentare alcuna di quelle situazioni teatrali di effetto, che tanto giovano alla struttura dell'opera. Intreccio anzi non ce n'è. Una storia d'amore contrastato. Null'altro. Ma questa storia d'amore, portata nell'ambiente friulano, tra la vita rustica e tenace dei lavoratori della terra, conquista una ragione nuova di esistenza, un'originalità sua propria che ha tutto il suo valore in uno studio psicologico dell'anima del popolo delle nostre campagne.

Chi forse non ci piacque molto fu Leandro. Il quale, se avesse avuto la forza di cacciarsi nell'errore fino in fondo, senza rivelare la sua viltà nell'egoistico desiderio di essere perdonato, tanto da poter illudersi di non aver fatto poi quel gran male, forse avrebbe riscosso di più la nostra simpatia.

Senonchè il suo atteggiamento, che anche nella bassezza è profondamente umano, come tale, è ragionevolmente compatibile.

L'interpretazione

L'interpretazione è stata buona sotto ogni punto di vista. Naturalmente, ci troviamo di fronte a un complesso di filodrammatici, i quali, per logica di cose, potranno presentare con i loro pregi anche qualche difettuccio. Tuttavia abbiamo avuto sabato sera l'impressione di trovarsi ad ascoltare un complesso artistico istruito con criteri d'arte, con accuratezza ed intelligenza. La signorina Gentilini, nelle vesti della protagonista, ha reso con efficacia non comune il terribile contrasto della sua violenta passione. La parte era difficile, ma è stata contenuta in una linea di dizione veramente sobria e degna di plauso.

Bene recitò la Tomaselli nella parte di Blanciute; benissimo la Glereani, che fu una Iustine piena di sentimento e di buon cuore. La sig.na A. Del Bianco nella parte di Tilde, «comari» di campagna e vecchia volpe chiacchierona, è stata, come altre volte abbiamo avuto modo di constatare, insuperabile e deliziosamente divertente. E' un'artista.

Il Gregoricchio, nelle vesti di Leandro è piaciuto molto, e tanto più gli va fatto lode date le difficoltà non comuni della parte sua, ricca di contrasti di sentimenti e di tumultuose passioni.

I signori Manfredo (fator), e Smaniotto (ustìr), sono apparsi fra i migliori. Padroni della scena, e dalla recitazione veramente friulana. Ricordiamo come efficaci collaboratori del successo le signorine Vitasana, R. Del Bianco, W. Facini, E. Facini e i signori Glerean, Lugo e Greggio, tutti simpaticamente combattivi nel condannare e nel difendere la disgraziatissima protagonista. Bene la signorina Lena e bene il Fabbro.

Per la cronaca: tre chiamate alla fine di ogni atto e numerosi applausi a scena aperta.

Ammirata la scena del terzo atto, eseguita dal pittore Giovanni Saccomani.

Le villotte

Sotto la direzione del M.o Cremaschi, le villotte, che precedettero il dramma, ottennero un vivo successo.

Questi canti, perchè sono l'espressione più schietta dell'anima friulana, hanno sempre su di noi il potere di entusiasmarci e di commuoverci un poco. Sieno essi le semplici villotte dei tempi lontani, sbocciate dalla viva voce del popolo, o quelle tecnicamente più artistiche dei nostri moderni compositori, tuttavia, quella medesima tenerezza di nostalgie e di rimpianti, quella inesausta contemplazione della vita che per noi è mistero, e, più che gioia o dolore, infinita sorgente di malinconia, sempre e dovunque ci lasciano pensosi.

L'esecuzione ha entusiasmato. Di ciò possono andar superbi i bravi componenti l'affiatatissimo coro e sopratutto il loro infaticabile istruttore, che, sempre più, rivela doti di squisitezza artistica e di comprensione non comuni: il M.o D. A. Cremaschi.

Gli applausi furono numerosissimi, e così pure le richieste.

Dicevamo in precedenza che prevedevamo uno schietto successo e una serata dilettevole di schiettissima friulanità. Il pronostico non ha mancato.

E ciò si deve alla benemerita Filologica che, sotto gli auspici del Dopolavoro locale, e per l'attività inesausta del cav. Arturo Bosetti, ancora una volta ha voluto prodigare ai cittadini udinesi una di quelle tradizionali manifestazioni nostrane che tanto care ritornano sempre, e alla mente e al cuore.

A. Molinaris

Rodolfo Valentino

Se è morta la Persona, non sono morte le Sue grandi opere interpretative, ed alla distanza di due anni dalla Sua dipartita, ricompare vivente, vitale ed umano come non mai, sugli schermi per deliziare ancora le folli inebbriate dalla bellezza fisica, dello sguardo acuto e penetrante, dalla romantica passionalità che sapeva infondere in ogni scena d'amore.

Oggi, lunedì, dalle ore 17, il Cinema Concerto Eden presenta in eccezionale ripresa il capolavoro degli Artisti Associati «Il figlio dello Sceicco», potente dramma orientale di rigogliosa passione, di amore infinito, di avventure eroiche e leggendarie; l'unico film che abbia per interpreti una collana preziosa di celebrità quali Rodolfo Valentino, Walma Banky, Montagu Lowe, Slim Karl Dane, Agnes Ayres.

Il cuore dei nostri cittadini

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giovanni Bissattini: Tonini Tiziano 10; Mariano Sommariva 10; Famiglia Carlini Antonio 50 — di Luigi Plaino: Mariano Sommariva 10 — del marchese Massimo Mangilli: cav. Luigi Venier Romano 10 — della contessa Clementina Deciani: cav. Luigi Venier Romano 10 — in morte del cav. rag. Giovanni Ostermann: Lorenzo Morelli 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI PALMANOVA. — In morte del geometra Leonardo Feruglio: avv. Angelo Feruglio 30; Giuseppe Biasoni 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del marchese Massimo Mangilli: rag. Pietro Rumignani 10; Ditta Bertoli Rodolfo 20 — di Giovanni Bissattini: Ditta Bertoli Rodolfo 20.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Giovanni Bissattini: Antonio e Clorinda del Pup 50; Guglielmo Scaini 10; prof. bar. Enrico Morpurgo 50.

UNIONE CIECHI. — In morte di Petronilla Migotti: avv. Giuseppe Nimis 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Giovanni Bissattini: Quinto D'Aronco 10 — del marchese Massimo Mangilli; Quinto D'Aronco 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del marchese Massimo Mangilli: Famiglia del grand'uff. dott. Domenico Rubini L. 100.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — In morte del marchese Massimo Mangilli: avv. Allatere 20.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per una unica iscrizione nel Libro d'oro dei soci perpetui del compianto e benemerito cittadino cav. uff. Giovanni Bissattini:

Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; Senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino; Pico gr. uff. Emilio; Miotti comm. Giovanni; del Torso co. cav. Alessandro; Burghart cav. Rodolfo; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; Marzuttini dr. Carlo; Zilli Gracco e Mafalda; Zanuttini cav. avv. Secondo; Marzuttini Carlo; Cocconcig cav. uff. dott. Ermanno; Volpe dott. Antonio; Luchini cav. Giacomo; Doretti cav. uff. dott. Virginio; Doretti cav. Emilio; Tullio on. co. comm. Francesco; Menazzi Enrico.

Hanno versato lire 5: Di Bello Eugenio, Gressani Renato — Totale lire 200.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Società S. Vinc. de' Paoli: avv. Angelo Feruglio in morte: dr. Dionisio Tassini L. 10 — In morte del cav. Ettore Spezzotti: Giacomo Colles 10, cav. Franc. Martinuzzi 5 — In morte del march. Massimo Mangilli: Luigi Roselli 20.

IN MEMORIA DI E. MOLINIS

Offerte pervenute alla locale Congregazione di Carità in memoria del compianto sig. Enrico Molinis: Tavasanis avv. Ermete L. 25; Fontanini Luigi 20 — Hanno versato lire 10 ciascuno: cav. uff. rag. Nicola Larocca; Del Zotto Giulio; d'Este Riccardo; d'Este geom. Paolo Della Vedova Maria; Molinis Libero.

Hanno versato lire 5 ciascuno: Doretti cav. uff. dott. Virginio; Ceschiutti Carlo; Sanvilli avv. Luigi; Cnesutta Raimondo; Valentinis co. G. B. Gius.; Cossutti ing. Ernesto; Ferrario dott. Reginaldo; Jacob Gino; Cantarutti Pietro; Fornasir Antonio, Zandigiacomo Luigi Asti Lodovico; Ortiga Francesco; Morassutti Giovanni; Rossi Pio.

Hanno versato lire 2 ciascuno: Terrenzani rag. G.; Anzil Luigi; Tracanelli Giu- Fe; Callegari Mario; Colautti Pio; Pagratti Gino; Sarti dott. Giuseppe; Periotti Giuseppe; Picilli Agostino; Gervasoni Michele; Pantaleoni Ciro; Moro Giacomo; Famiglia Attilio Nardoni.

IN MEMORIA DEL CAV. ERNESTO PIERO TONINI

Per onorare la memoria del compianto camerata cav. Ernesto Piero Tonini, gli Ufficiali della 55. Legione Alpina M. V. S. N., hanno versato all'Ill.mo Commissario Prefettizio di Spilimbergo, la somma di L. 200 a pro delle vittime dell'incendio di Tauriano.

— Per lo stesso scopo i soci della Sezione Combattenti di Martignacco hanno versato alla Federazione Combattenti L. 22 e la Sezione di Romans di Varmo L. 10.

NEL TERZO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI LUIGI ROVA

Sabato, alle ore 8 nella Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, fu celebrata una Messa di suffragio in memoria del compianto Luigi Rova, ricorrendo il terzo anniversario della sua morte.

Assistevano alla mesta funzione i figli Nino e Attilio, la vedova signora Delfina Leonardi-Rova, le figlie Thea e Nina; uno stuolo di amici fra cui: Centurione della Milizia Giuseppe Guerra, il sig. Giuseppe Pischiutta, la sig. Vilma Pittoritto, la sig. Vendramini, la sig. Monticco, la sig. Buzzi, le signorine Candotto ed altri ancora.

ALLOGGI E LOCALI SFITTI

Ecco l'elenco degli alloggi e locali sfitti denunciati durante la II. quindicina di giugno 1929:

propr. Stefanutti Gius. Viale Friuli 17 6 vani l. 320 mensili — Mastropaolo Pasquale Via Sacile 22 5 - 250 — Rea Virginia Via G. D'Udine 1 1 - 125 (uso negozio) — Driussi Paolo Via Pozzuolo 53 5 - 130 — Pezzè Luigia Via Mercatovecchio 16 5 - 300 — Tonini cav. Giovanni Via G. B. Bassi 26 6 - 270 — Cassa Nazionale Assic. Sociali P. XX Settembre 14 11 - 1175 — idem idem 6 - 460.

Bollettino dello Stato Civile

(5 e 6 luglio 1929 - a. VII)

Nati: maschi 3, femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Franc. Silaco brigad. in congedo Rina Feruglio casal. — Valentino Cossio impieg. di banca Fides Filipponi civile — dott. Augusto Garassino Ada Cotterli civile.

Matrimoni: Arturo Mauro postelegrafon. Giuseppina Monegato sarta.

Morti: cav. uff. G. B. Bissattini fu Gius a. 50 industr. — Petronilla Moro ved. Migotti fu Giov. a. 84 insegn. — Antonietta Del Negro di Filomena mesi 2 — Guglielmo Seretti fu Vincenzo a. 44 maniscalco — Vittoria Borgobello di Giov. a. 19 operaia — Igino Vonvini fu Enrico a. 24 meccanico — Noè Cammarotto fu Filippo a. 44 mutilato di guerra — Gioacchino De Rivo fu Gioacchino a. 11 scolaro.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

LUNEDI 7 — Tolmezzo, Palmanova, Artegna, Nimis, Cordovado, Azzano X, Osoppo.
MARTEDI 8 — Pasiano, Fagagna.
MERCOLEDI 9 - Casarsa, Mortegliano.
GIOVEDI 10 - Sacile, Flaibano, Majano.
VENERDI 11 — Enemonzo, Aquileia.
SABATO 13 — Pordenone, Cividale.

Polleria — Galline a peso vivo a 10, a peso morto a 12, polli a peso vivo da 10 a 11, a peso morto a 16, oche a peso vivo da 5 a 5.60, conigli a peso vivo da 3.50 a 4, a peso morto a 7.

Ieri, alle ore 22, si è spenta la nobile e laboriosa esistenza del

Cav. rag.

Giovanni Battista Ostermann

I nipoti Valentinis dott. Carlo, Federico e Giulia col marito ten. colonn. di Cavalleria Nicola Tomeo e con i figli Giorgio Giovanni e Valeria Maria, i congiunti Cantarutti e di Caporiacco, dànno il doloroso annunzio.

I funerali — modesti, senza fiori e discorsi, per espressa volontà dell'Estinto — seguiranno martedì 9 corrente, alle ore 10 ant., partendo dall'Ospedale Civile.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia sin d'ora quanti verranno onorare il caro Estinto.

UDINE, 8 luglio 1929.

Le Famiglie **BISSATTINI** e **ANDERLONI**, vivamente commosse, e nell'impossibilità di poterlo fare particolarmente, ringraziano in modo speciale l'Ill.mo Sig. Podestà, tutte le altre Autorità, la Stampa, gli amici, i conoscenti, gli estimatori del loro indimenticabile

GIOVANNI

per la grande dimostrazione d'affetto tributatagli, dimostrazione che lenisce in parte la loro grande angoscia.

La loro perenne riconoscenza all'Esimio cav. uff. dottor Borghese per le costanti ed intelligenti cure prodigate al caro Estinto durante la lunga malattia.

CONGRESSO DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

L'Ufficio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Per opportuna norma degli interessati si comunica l'ordine dei lavori che si svolgeranno domenica 14 corrente, in occasione del Congresso dei Lavoratori dell'Industria:

Ore 10.30: Visita dei locali della nuova Sede e presentazione delle Autorità al Presidente — Ore 11: Inaugurazione del Congresso: oratore ufficiale dott. Arnaldo Fioretti (Teatro Puccini) — ore 16: Seguito dei lavori del Congresso (Salone dell'Unione) con la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione Sindacale economica-finanziaria del Commissario Straordinario — 2) Approvazione dei Bilanci, consutivo e preventivo — 3) Nomina del Direttorio dell'Unione e del Tesoriere-Economo — 4) Nomina di Revisori dei Conti — 5) Varie.

LA DOMENICA SPORTIVA

Una velocissima contesa ciclistica

Carino Boemo, impetuoso e travolgente, trionfa nel Gran Premio Esercenti

SESTO AL REGHENA, 7 - (g.a.c.). — Nel nostro centro si sono dati oggi convegno i migliori esponenti del ciclismo dilettantistico nazionale della quinta e sesta categoria accorsi a contendersi il primato nel «Gran Premio Esercenti».

Non mancava neppure il milanese Berettini, campione italiano e recordman dell'ora Allievi.

Erano poi rappresentate e ben difese le seguenti società: Veloce Club di Vicenza; G. S. Viscova di Padova; Dopolavoro di Vittorio Veneto; C. S. Giovinezza Fascista di Conegliano; U. C. Trevigiani; C. S. Berettini di Milano ed il C. C. L. Stefanutti di Savorgnano.

La corsa si è svolta sul percorso Marignana, Sesto al Reghena, Bagnarola, Savorgnano, Braida Curti, Marignana da ripetersi tre volte per un totale di chilometri 75 circa.

La gara

La partenza è velocissima e sembra che l'andatura non debba tardare a mitigarsi. Invece essa si mantiene sempre sostenuta e in certi tratti ha del fantastico. Registriamo chilometri compiuti a 38 di media.

Una fuga di Scandolo durante il primo giro e contemporanea foratura del temuto Berettini, sconvolge addirittura il folto plotone che ondeggia, si disanella, si fraziona.

All'inizio del secondo giro il fuggitivo è raggiunto, ciò per esclusivo merito del valoroso Boemo che trascinò il gruppo ad andatura indiavolata, senza alcun attimo di sosta, rivelandosi elemento di qualità superiori. Il plotone di testa è ora composto da Boemo, Scandolo, Zanardo, Vacchiani, Fadel e De Mistro.

Registriamo una calma quasi generale nel gruppo inseguitore. Poscia ha inizio la lotta a distanza, tra i due primi gruppi, che diventa superbamente palpitante.

Al secondo passaggio da S. Vito, Berettini transita con 2' di distacco. Egli guida il quarto gruppetto. Il resistente milanese, al terzo passaggio, non ha colmato il lieve svantaggio; però ha agguantato il secondo gruppo che trascina con ammirevole scioltezza. Il finale del Berettini è davvero spettacoloso. Egli stacca ad uno ad uno tutti i compagni, ne supera altri e finisce a soli tre secondi dal vincitore il quale è stato indubbiamente il migliore di tutto il lotto.

A tre chilometri dal traguardo, sfiniti, cedono irrimediabilmente Fadel e Scandolo, vittime della loro generosità. Saranno superati anche dai ritardatari.

Lo strisciate dell'ultimo chilometro viene abbordato da Boemo, Zanardo e Vacchiani che finiscono nell'ordine. Con progressiva e convulsa volata il Boemo, che ha portato i colori del Club Stefanutti alla più ambita vittoria della stagione, ha lasciato a tre macchine il coneglianese Zanardo.

Il vincitore che, ripetiamo, ha fornito una gara da grande campione, si è pure aggiudicato il premio di traguardo (primo passaggio) come pure il premio per il primo socio del Club Stefanutti.

Sotto l'infuriare dell'offensiva scatenata dai migliori, buona parte dei trentotto partiti hanno preferito disertare. Tutti gli arrivati al traguardo si meritano il più alto elogio, specie Beltrame primo classificato della sesta categoria.

Tra gli infortunati citiamo Altissimo, Canzian, Ramon vittima di foratura nei pressi dell'arrivo, De Vit caduto e Pittana.

ORDINE D'ARRIVO

1. Boemo Carino del C. C. Lino Stefanutti che a coprire i 75 chilometri del percorso impiega ore 2.5' alla media oraria di chilometri 36;
2. Zanardo Amedeo del G. S. Giovinezza Fascista di Conegliano, a tre macchine;
3. Vacchiani Vittorio del C. C. L. S., a ruota;
4. Berettini Argeo del C. S. Argeo Berettini di Milano in ore 2.5'50";
5. Fulli Aldo, idem, in ore 2.7';
6. Ramon Silvano del C. C. L. S. in ore 2.9'30";
7. Beltrame Battista, idem, in ore 2.10' (primo della sesta categoria);
8. Mauro Pietro del Dopolavoro di Codroipo, a ruota;
9. a pari merito, Pecile, Masotti, Pittana e Deotto.

Seguono altri in tempo massimo.

***

L'effettuazione della gara è stata possibile grazie all'attivo interessamento del signor Livio Zappalenti assieme al quale vanno citati i signori Paolo Springolo, Di Rosa Zampese Cozzi, fratelli Salvador; fratelli Milanesi e Roberto Salvador con alla testa il Podestà di Sesto geom. Fabris. Tutti diedero la loro opera preziosa per la riuscita della manifestazione.

L'organizzazione del Club Stefanutti è stata impeccabile sotto ogni riguardo. Ne va perciò merito all'instancabile presidente signor Coassin ed ai suoi appassionati e diligenti collaboratori.

Risultati della Coppa Europa

A Praga: Slavia - Genova 3 a 0.
A Genova: Genova - Rapid 0 a 0.
A Vienna: Vienna - Hungaria 0 a 0.

Il camp. friulano di tiro al piattello guadagnato da Carlo Piubello

Sullo stand di Molin Novo, alla presenza di pubblico distinto, si è svolto ieri il campionato friulano di Tiro al Piattello.

Dalla provincia e dalla regione sono affluiti i migliori tiratori a contendersi l'ambito titolo.

Le prove hanno assai interessato; e da esse si è constatato come l'abilità dei nostri tiratori sia veramente notevole.

Ecco, del resto, la classifica ufficiale:
1. Piubello Carlo da Verona piattelli 25 su 25 (migliore nel tiro supplettivo).
2. Cucchini Francesco da Codroipo 25 su 25;
3. Rigattolo Valentino da Cividale 22 su 25;
4. Bertoli Pietro di Udine 23 su 25.
5. Bertoli Rodolfo, idem, 23 su 25;
6. Gonano Giovanni da Fagagna 22;
7. Clerici Livio da Codroipo 22;
8. Gaspardo Giuseppe da Udine 21.

***

Le gare sono state aperte dal dott. Uldérico D'Angelo, rappresentante la Segreteria Politica del Fascio di Udine il quale ha sparato due colpi in aria.

7.a Coppa Romano Piccilli

(Udine, 21 luglio)

Nel giorno di domenica 21 corrente, la Società Sportiva Friuli del Dopolavoro Provinciale farà disputare la settima edizione della coppa Romano Piccilli. La gara, che è volta ad onorare la memoria dell'omonimo promettente campione friulano, caduto or sono sette anni a pochi metri dal traguardo in quel di Monfalcone e colà pure deceduto all'ospedale dopo penosa agonia, è approvata dall'U.V.I. ed è libera ai federati di quarta e quinta categoria.

Essa, che ogni anno ha raccolto alla partenza i migliori elementi della regione, si snoderà sul percorso seguente: Udine, Faedis, Monte Croce, Tarcento, Gemona, Ospedaletto, Osoppo, S. Daniele, Udine per un complessivo di chilometri 80.

Vi sono in palio ricchi e numerosi premi. La coppa Piccilli verrà definitivamente assegnata a quella società che avrà i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Inoltrare iscrizioni alla Società Sportiva Friuli, Casa del Dopolavoro, via Villalta N. 14.

(Vedere altre notizie sportive in I.a pag.).

Slavia - Genova 3 a 0

PRAGA, 6. — Si è svolto oggi l'incontro di calcio valevole per la Coppa d'Europa tra le squadre della Juventus di Torino e dello Slavia di Praga. Il primo tempo terminava alla pari: nessuna delle due squadre essendo riuscita a segnare. Nel secondo tempo però la squadra cecoslovacca riesce a segnare per tre volte al 4' 24' e 31' per merito di Juneck e di Joza (due). La Juventus che ha giocato con molta bravura deve la sua sconfitta sopratutto allo stato pessimo del terreno in seguito ad una tempesta scatenatasi poco prima che la partita si iniziasse. Anche durante lo svolgimento dei due tempi è caduta continuamente la pioggia e negli ultimi minuti l'oscurità era quasi completa. Oltre 15 mila persone assistevano alla partita. In seguito all'esito di questa partita la Juventus resta eliminata dal torneo mentre lo Slavia entra in semifinale.

Genova - Rapid Vienna 0 a 0

GENOVA, 7. — L'importante partita di calcio svoltasi oggi fra le squadre del Rapid di Vienna e del Genova per la Coppa d'Europa, si è svolta oggi allo stadio. Nessuna delle due squadre riuscì a segnare nonostante che i giocatori si siano prodigati in brillanti azioni: la partita terminò alla pari: zero a zero.

TENNIS

Trieste batte Udine

Ieri, la squadra rappresentativa del Tennis Club Triestino ha restituito la visita al Tennis Club locale.

L'incontro interregionale è il terzo della serie. Il primo effettuatosi a Udine è stato vinto dagli ospiti, l'altro a Trieste finiva alla pari, ma la vittoria veniva assegnata ai triestini per il miglior punteggio.

Ieri dunque, nei campi di Via Gorizia, alla presenza di pubblico distinto, si è svolto il terzo incontro.

Ogni partita fu combattuta ed interessò. In ognuna però gli ospiti ebbero la meglio.

Le prove, comunque, fornite dai locali, tenuto conto del valore dei forti avversari, costituiscono altrettante affermazioni.

Ecco i risultati:
Singolare uomini: Paleologo b. Novacco 6-2; 2-6; 6-4.
Paladini b. Menazzi 9-7; 6-3.
Neudorfer b. Pelizzo 6-2; 4-6; 6-3.
Doppio uomini: Tischler - Paleologo b. Novacco - Prampero 6-4; 7-5.
Paladini - Neudolfel b. Pelizzo - Menazzi 6-3; 6-3.
Vincitori e vinti furono applauditissimi.

Tra i minori

Trofeo "Fernet Branca,,

(g. a. c.). — I due incontri odierni, in calendario per il «Trofeo Fernet Branca» hanno richiamato pubblico assai numeroso al campo di Via Chiavris. Essi si sono svolti in un ambiente di serena atmosfera; perciò le battute ebbero la spontaneità della creazione di squadra ed offrirono la bellezza di un gioco, se non tecnicamente perfetto, elastico, ardito e tirato a grande andatura, senza svoltate fredde e battistrata svogliati.

Il solido Sant'Osvaldo, frenato l'impeto iniziale e minaccioso dei ragazzi dell'Itala passava e vinceva, pur sciupando un rigore, per quattro a due.

L'Edera A ha trovato negli Avieri dei giocatori puntigliosi i quali però alla distanza lasciarono trasparire talune mende, non insolite nelle squadre di fresca inquadratura, che costituirono appunto la causa centrale dell'insuccesso. L'Edera ha vinto per tre a uno. A cinque minuti dalla fine la partita è stata sospesa.

Udinese - Pro Gorizia 3 a 2

L'incontro svoltosi ieri a Capriva, e per il quale vi era in palio una coppa offerta dalla Sezione locale del Dopolavoro, si è concluso colla vittoria dell'Udinese sul Pro Gorizia per tre a due.

Altre notizie sportive

CICLISMO — Gran premio ciclistico di Parigi. Le semifinali professionisti sono state vinte da Faucheux ed Engel che hanno battuto Martinetti e Bergamini. La finale è stata vinta da Faucheux. La finale dilettanti è stata vinta dall'inglese Cozens.

IPPICA — Il premio Mirabello di Lire 100.000 corsosi all'ippodromo della Reale Villa di Monza è stato vinto da Andreani de Montel.

— A Lucerna, nel concorso ippico internazionale, è riuscito vincitore il capitano Lequio su Urie.

— Il premio del Littorio, a Roma, di sei mila lire è stato guadagnato da Afrera.

La brutta avventura di una friulana a Torino

I giornali danno notizia di un grave fatto in materia di pratiche illecite, del quale è protagonista un giovane medico straniero. Il fatto si è svolto negli ultimi giorni dello scorso mese di maggio. In tale epoca, infatti, veniva ricoverata all'Ospedale S. Giovanni, perchè sofferente di una grave emorragia, la domestica Palmira Pasianot di Antonio, nativa della provincia di Udine, di 20 anni.

E' risultato che il 7 febbraio u. s. la giovane veniva assunta in qualità di domestica del dott. Berger Zoltan fu Giacobbe di 30 anni, nato a Sanetudvari (Ungheria) e qui residente. Secondo le dichiarazioni della Pasianot il giovane dottore fin dai primi giorni si incapricciò della domestica e, approfittando della inesperienza e della timidezza di questa riuscì a raggiungere i suoi scopi.

Poco tempo dopo, però, la Pasianot doveva dichiarare al dottore che le sue condizioni non erano più normali. Lo Zoltan si dimostrò molto seccato, e le fece ingoiare alcune pillole bianche, dichiarando che nessuna traccia doveva rimanere di quanto era avvenuto. Ma poi, non avendo le pillole prodotto alcun effetto, egli ricorse senz'altro ai ferri chirurgici.

Alpinisti morti di freddo sul Monte Bianco

CHAMONIX 8. — Il signor Jarrier commissario speciale al servizio del Reno e l'avvocato Samua di Aix-les-Bains che erano accompagnati dalla guida Comter, durante una ascensione sul Monte Bianco sono stati sorpresi da una violenta tempesta di neve. I due disgraziati alpinisti sono morti dal freddo intenso, il primo alla sommità del Monte ed il secondo alle Tourrettes. Solo la guida, dopo enormi sforzi è potuta discendere al Grand Hotel. Due squadre di soccorso sono state immediatamente organizzate per cercare di rintracciare le salme dei due alpinisti, ma a causa di violenti uragani essi avanzano con difficoltà. Già a duemila metri di altezza sul Monte Bianco la neve ha fatto la sua prima apparizione. (*Radio Stefani*).

Cinema Varietà Cecchini

Oggi, dalle ore 17, in primissima visione

Fiumana di Fango

Il dramma delle sensazioni. Protagonista Milton Sills.

NEL VARIETA' seguono i successi della stella eccentrica Marinella.

CINEMA CONCERTO ESTIVO (Porta Venezia)

Questa sera, in premiere

Terra Senza Legge

Protagonista Ken Maynard e il suo cavallo bianco «Tarzan».

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Direttore resp. DOMENICO DEL BIANCO

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Cividale: Compenso all'addetto all'Ufficio intermandamentale del lavoro — Udine: Apertura di una nuova strada fra via Ronchi e circonvall.: acquisto fondo — Udine: Esoneri cauzione commerciale — Tavagnacco: idem — Azzano X: Vendita fabbricato scolastico in Fagnigola — Osoppo: Prestito provvisorio per pagamento indennità caroviveri all'ex ricevitore daziario — Socchieve: Vendita di fondo di proprietà comunale ed impiego del capitale ricavato — Lusevera: Spesa per assunzione di impiegato provvisorio — Sauris: Compenso all'incaricato della compilazione ruoli canoni livellari — Andreis: Regolamento applicazione tassa cane — Pulfero: Svincolo cauzione prestata dalla ditta Foramitti Daniele per tagli bosco, comunale Monte Mia — Palazzolo dello Stella: Fornitura ghiaia svincolo deposito cauzionale — Prata di Pordenone: spesa per accompagnamento a Roma dei membri di famiglia della medaglia d'oro Gabbana — Coseano: Rinnovazione contratto energia elettrica e concessione contributo di L. 1500 per sistemazione impianto — Travesio: Spesa istallazione di una nuova lampada ed aumento canone annuo fornitura energia elettrica — Lestizza: Spesa di cura miserabile Santi Maria sanatoria — Ruda: Contributo all'asilo dei Ciechi Rittmajer di Trieste — Pavia di Udine: Assistenza a domicilio della tubercolotica Boldarini Leonilda ved. Spangaro — Sedegliano: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Pordenone: Contributo alla squadra ginnastica avanguardista per partecipazione al concorso Dux — Provincia di Udine: Nuova rampa accesso cavalcavia Porta Aquileia contributo — Sutrio: Allargamento via principale della frazione di Prioia acquisto fondi — Travesio: Allargamento ponte in Via Rio Secco servitù — Morsano al Tagl.: Elenco delle strade comunali obbligatorie ordinarie — Udine: Provvedimento per il servizio bandistico — Gemona: Strada accesso stazione ferroviaria acquisto casa Clonfero — S. Giorgio Nogaro: Concessione gratuita di legna da ardere al cappellano di S. Gervasio — Coseano: Vendita terreno comunale a Lunazzi Giovanni fu Giacomo — Amministrazione Provinciale: acquisto terreno per costruzione Caserma CC. RR. di Udine — Idem, idem: Contrattazione di prestito con l'Istituto di credito fondiario delle Venezie per costruzione caserma CC. RR. — Zoppola: Spesa per l'arboramento delle strade — S. Giorgio Nogaro: Assegnazione al personale salariato di compenso annuo per una manutenzione bicicletta — Zoppola: Assunzione spesa fitto locale per pernottamento RR. CC. — S. Giorgio di Nogaro: Rettifica strada S. Giorgio di Nogaro-Marano Lagunare espropriazione terreni acquisto fondi — Consorzio per l'acquedotto del Cornappo: Convenzione con le FF. SS. per attraversamento della linea Udine-Tarvisio — Udine: Riforma organico Istituto Musicale — Pasian di Prato: Riordinamento anagrafe — Verzegnis: Concordato con la ditta Rainis e Boria per inadempienza contratto acquisto legname — Amaro: Concessione gratuita di N. 6 piante di faggio al conduttore della malga Forcella — Buia: Costituzione Commissione disciplina per i salariati — Artegna: Regolamento di polizia urbana — Bagnaria Arsa: Costituzione Commissione di disciplina per i salariati — Spilimbergo: Ratizzazione debito verso lo stato per contributi scol. suppletivi e pagamenti relativi interessi — Arta: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affini — Pravisdomini: sanatoria importi corrisposti agli stradini provvisori a titolo indennità di caroviveri ed aumento del salario — Bressa di Campoformido: Amministrazione beni della comunità conservazione nelle attuali condizioni di beni aventi destinazione propria — Sacile: Monte di Pietà - Compenso straordinario al segretario ed al guardarobiere — Coseano: Regolamento pubbliche affissioni e pubblicità affini — Resia: Modificazioni alla pianta organica del personale — Cordenons: Provvedimenti per i salariati non compresi nella pianta organica — Verzegnis: Modificazione al regolamento organico — Valvasone: Regolamento e pianta organica del personale — Maniago: Regolarizzazioni e sanatoria assegni corrisposti al Capostradino Pipolo durante il periodo dal 1-1-1925 al 31-12-1928 — Pordenone: Modificazioni alla tariffa del regolamento del servizio pubbliche affissioni — Verzegnis: Costituzione vincolo nei riguardi forestali su terreni Monte Piombada destinati a rimboschimento — S. Leonardo: Acquisto locale in Cravano per uso scuola — Pordenone: Contributo straordin. all'Istituto femm. S. Giorgio per sistemazione passività del bilancio — Basiliano: Regolamento edilizio — Ovaro: Inscrizione in bilancio della spesa per la costruzione del cimitero di Pieve di Gorto — Prata di Pordenone: Riduzione a L. 46.326 del mutuo di L. 84.000 concesso dalla Cassa DD. e PP. pel cimitero di Puia — Rivignano: Rinnovazione e decurtazione effetto cambiario — Prata di Pordenone: Pagamento interessi su anticipazioni di cassa — Aviano: Congregazione di Carità ed Ospedale Civile - Bilancio 1928-31 — Tavagnacco: Congregaz. di carità idem — Coseano: idem idem — Pasian di Prato: idem idem — Pravisdomini: Rinnovazione effetto cambiario di L. 70000 con la Banca del Friuli. Pagamento degli interessi — Aviano: Trasformaz. mutuo di L. 1.118.000 già concesso dalla Cassa DD. e PP. — Bertiolo: Anticipazione di cassa coll'esattore per pagamento spedalità arretrate — Fontanafredda: Congregazione di Carità variazioni al Bilancio 1929-31 — Pulfero: Ammortamento mutuo per sussidi agli emigranti rimpatriati allo scoppio della guerra — Spilimbergo: Ammortamento mutuo concesso dallo Stato per i soccorsi agli emigranti rimpatriati allo scoppio della guerra — Buia: Congregazione di Carità - Bilancio 1929-31 — Montereale Cellina: Regolamento speciale per la riscossione del dazio sull'energia elettrica — Pordenone: Modificazioni alla tariffa per l'applicazione della tassa sulle insegne — S. Vito al Tagliam.: Modifica dell'art. 39 del regolamento per il servizio di manutenzione delle strade comunali — Forni di Sopra: Contributo a favore della Croce Rossa Ital. — Tarvisio: Alienazione legname ed erogazione contributo straord. all'O. N. I. R. — Resia: Sussidio per il servizio automobilistico Resia-Resiutta — Meretto di Tomba: Acquisto area dell'edificio scolastico del Capoluogo di proprietà della ditta Clemente — Ravascletto: Acquisto fotografie panoramiche per propaganda turistica — Tavagnacco: Contributo alla Congregazione di carità — Aquileia: Sussidio straordinario a Tinolli Elodia per cura della sabbiatura — Paluzza: Manutenzione cimitero militare di Timau — Udine: Contributo per la guida commerciale del Friuli — Coseano: Conferma in carica dell'attuale appaltatore del dazio per il quinquennio 1930-1934 — Udine: Amministraz. Prov. Contributo al Dopolavoro Provinciale per l'adunata ai confini della Patria — Udine: Compenso straordinario all'applicato Cadamuro dell'azienda municipale dell'acquedotto - Schema di convenzione per attraversamento ferroviario con tubatura di acquedotto — Tramonti Sotto: Affranco enfiteutico Ferroli Luigi di Luigia — Reana del Roiale: Proprietà del grete incensito a nord di Zompitta — Udine: Amministr. Provinc. contributo all'asilo Notturno di Udine — Casarsa della D.: Autorizzazione a promovere lite giudiziaria contro Margon Pietro e Pillosio Pietro pel riconoscimento di diritto di servitù pubblica sulla strada di accesso ai lavatoi pubblici.

AFFARI VARII

Trasaghis: Istanza dell'ex segret. Straulino Elio per ottenere l'emissione di mandato di Ufficio (respinge) — S. Vito al Tagliamento: Ricorso Eredi Polo contro applicazione tassa bestiame (respinge) — Pontebba: Esonero a favore della Latteria Turnaria di Pietratagliata dall'applicazione dell'imposta industria e commercio e dal pagamento del canone d'acqua (rinvia) — Montereale C.: Ricorso Società idroelettrica del Veneto contro imposta industria in eccedenza per gli opifici stralciati dall'imposta sui fabbricati (accoglie) — Paluzza: Aumento supplemento congrua al parroco (rinvia) — Socchieve: Ricorso di Sciardi Andrea contro l'aumento della tassa di famiglia (accoglie) — Montereale C.: Assunzione a carico del comune del pagamento contributi per l'assicurazione invalidità e vecchiaia del bidello delle scuole (rinvia).